

SCUOLA ARCANA

CONFERENZA

Ginevra - 8 & 9 giugno 2019

Nota-chiave:

*“Che la vita del gruppo sia ispirata
dalle regole per l’iniziazione:
Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi.”*



40, Rue du Stand
Case Postale 5323
1211 Ginevra 11
Svizzera
www.lucitrust.org

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

2019

*“Che la vita del gruppo sia ispirata dalle regole per l’iniziazione:
Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi.”*



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

Aula Cycle d'orientation de CAYLA (*) Chemin Wiliam-Lescaze, 8 - 1203 Genève

(*Il Cycle d'orientation de CAYLA è estraneo all'organizzazione della conferenza)

Nota-chiave 2019:

***Che la vita del gruppo sia ispirata dalle regole per l'iniziazione:
Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi.***

PROGRAMMA

Sabato 8 giugno 2019

SESSIONE DEL MATTINO: SOLO PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA ARCANA

10h00 Meditazione **Riservata solo ai Tessitori nella Luce e gradi successivi**

10h45 **Apertura della Conferenza agli studenti di tutti i gradi — in inglese**

Allocuzione Scuola Arcana Ginevra — *in francese*

Meditazione — *in francese*

12h00 Fine della mattinata

SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A STUDENTI E AMICI

CHE LA VITA DEL GRUPPO SIA ISPIRATA DALLE REGOLE PER L'INIZIAZIONE:

CONOSCI, ESPRIMI, RIVELA, DISTRUGGI E RISORGI.

Prendiamo ciascuna di queste cinque parole e cerchiamo di indicarne la loro essenza o significanza. Ma prima di tutto vorrei mettere in evidenza che qui ci occupiamo delle segnature monadiche, di ciò che sintetizza l'essenza o significanza e di ciò che apporta una significanza vitale alla vita iniziatica. Vorrei che mentre leggete le mie parole vi ritirate dentro di voi per cercare di pensare, sentire e percepire sul livello di coscienza più alto possibile. Lo sforzo di far questo darà gran frutto e vi apporterà una ricca ricompensa. Non afferrerete la piena intenzione di queste parole, ma il vostro senso di consapevolezza comincerà a reagire all'impressione triadica.

Raggi e Iniziazioni, p. 287 ed. ingl.

13h30 **Introduzione — in francese**

Mantra della Volontà — *in russo*

Esprimere il proposito e la volontà attraverso la sintesi — *Steve Nation in inglese*

Di conseguenza, il compito degli Iniziati consiste nel percepire il Piano, che è il metodo gerarchico di attuare la Volontà divina, oltre al Proposito percepito dai Capi della Gerarchia. Devono impegnarsi a far sì che il Piano divenga un'espressione effettiva sul piano fisico, e una parte di coscienza riconosciuta appartenente a tutta l'umanità

L'ascoltare è il seme dell'ubbidienza — *Ute Pasalk-Sembowki in tedesco*

L'ascoltare è il seme dell'ubbidienza, o Chela sul Sentiero. Più forte giunge la voce; poi improvvisamente le voci si abbassano e l'ascoltare è sostituito ora dal conoscere — la conoscenza di ciò che sta dietro alla forma esterna, la percezione di ciò che deve essere fatto.

Visualizzazione — *in francese*

Rivelare l'intuizione e la saggezza attraverso il servizio — *Jocelyne Cussol in francese*

L'iniziazione è una continua fusione di luci in cui si entra progressivamente, che permette così all'iniziato di vedere sempre oltre, in modo più profondo e più inclusivo. Come ha detto uno dei Maestri: "La luce deve entrare verticalmente ed essere diffusa o irradiata orizzontalmente".

Meditazione di Gruppo — *in tedesco*

14h55 **PAUSA**

15h25 **Espansione di coscienza e progresso di gruppo — Ma. Antonia Massanet Solà in spagnolo**

L'iniziazione di gruppo significa che la maggior parte dei membri sono ben orientati; che si propongono di accettare la disciplina che li preparerà alla prossima grande espansione di coscienza, e che nessuno di loro potrà in alcun modo essere deviato dal suo proposito (notate questa parola con le sue implicazioni di primo raggio o di Shamballa), qualunque cosa avvenga nel suo ambiente o nella sua vita personale.

Lavoro in piccoli gruppi

Meditazione di Gruppo — *in italiano*

17h30 **Fine della giornata**

Nota-chiave 2019:
Che la vita del gruppo sia ispirata dalle regole per l'iniziazione:
Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi.

PROGRAMMA

Domenica 9 giugno 2019

10h00 – 12h00 MATTINATA RISERVATA A SEGRETARI E SEGRETARI IN FORMAZIONE
solo su lettera d'invito
(Luogo: della conferenza)

SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A STUDENTI E AMICI

CHE LA VITA DEL GRUPPO SIA ISPIRATA DALLE REGOLE PER L'INIZIAZIONE:
CONOSCI, ESPRIMI, RIVELA, DISTRUGGI E RISORGI.

Prendiamo ciascuna di queste cinque parole e cerchiamo di indicarne la loro essenza o significanza. Ma prima di tutto vorrei mettere in evidenza che qui ci occupiamo delle segnature monadiche, di ciò che sintetizza l'essenza o significanza e di ciò che apporta una significanza vitale alla vita iniziatica. Vorrei che mentre leggete le mie parole vi ritiraste dentro di voi per cercare di pensare, sentire e percepire sul livello di coscienza più alto possibile. Lo sforzo di far questo darà gran frutto e vi apporterà una ricca ricompensa. Non afferrerete la piena intenzione di queste parole, ma il vostro senso di consapevolezza comincerà a reagire all'impressione triadica.

Raggi e Iniziazioni, p. 287 ed. ingl.

13h30 Introduzione – in francese

Mantra dell'Amore – in olandese

L'Antahkarana – la "Via Radiosa" della resurrezione – Evgueni Pikalov in russo

La linea o il sentiero o la Via di Resurrezione è la "Via Radiosa" alla quale abbiamo dato il nome ingombrante di antahkarana; questa Via conduce diritta e direttamente da un grande centro planetario all'altro — dall'Umanità alla Gerarchia e dalla Gerarchia a Shamballa. È questa la Via della Resurrezione. È una Via composta dalla luce della sostanza intelligente, dalla radiosa sostanza attrattiva dell'amore, e dalla via karmica infusa dall'essenza della inflessibile volontà.

L'innocuità e la restaurazione del flusso dell'impressione spirituale – Elvira Pisaturo in italiano

L'umanità non si è mai veramente innalzata al livello dell'insegnamento che le è stato dato. L'impressione spirituale, ... non è stata ancora espressa come si sperava. Per esprimere questo scientificamente e dal punto di vista esoterico, si potrebbe dire che: L'impressione spirituale è stata interrotta e c'è stata un'interferenza nella circolazione del flusso divino. Il compito dei discepoli del mondo è di restaurare questo flusso e di porre fine a questa interferenza. Questo è il problema più grande che gli Ashram devono affrontare in questi tempi.

Visualizzazione – in francese

La Musica e la Saggezza Eterna – Mario Eugster in tedesco

In questa intervento saranno sviluppate delle riflessioni sulla coscienza dell'anima nella musica di Brahms, illustrate con degli esempi tratti dalle opere di questo maestro compositore.

Meditazione di Gruppo – in spagnolo

14h45 PAUSA

Gayatri Mantra – in francese

15h30 Che il Gruppo riveli la sua unione sottostante – Stefaan Werbrouck in olandese

Ciò di cui mi occupo è il soggetto della rivelazione ed il compito di rivelare dell'iniziato. Il discepolo, che rappresenta l'Ashram, deve rivelare all'umanità l'unità essenziale che è alla base di tutto il creato.

Discussione in piccoli gruppi

Meditazione di gruppo – in inglese

17h00 Discorso di chiusura e fine dei Lavori – in inglese

Il lavoro comune è sostenuto unicamente da libere donazioni.
Grazie per il vostro contributo!

Per ulteriori informazioni, scrivere a: Scuola Arcana – 40, rue du Stand – Case Postale 5323
CH-1211 Genève 11 Tél. + 41 (0)22.734.12.52
geneva@lucistrust.org www.lucistrust.org

NOTA: Tutti i relatori sono studenti della Scuola Arcana

MEDITAZIONE: FARE ENTRARE LA LUCE

I. FUSIONE DI GRUPPO.

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo, intermediario fra la Gerarchia e l'umanità.

*"Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.
Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli.
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli."*

II. ALLINEAMENTO.

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara, e verso il Cristo al centro della Gerarchia. Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove il Volere di Dio è conosciuto.

III. INTERLUDIO SUPERIORE.

Manteniamo la mente contemplativa aperta alle energie extraplanetarie che affluiscono da Shamballa e irradiano attraverso la Gerarchia. Utilizzando l'immaginazione creativa cerchiamo di vedere i tre centri planetari - Shamballa, Gerarchia, Umanità - allinearsi gradualmente e interagire.

IV. MEDITAZIONE.

Riflettiamo sul pensiero seme, nota chiave dell'anno spirituale:

*Che la vita del gruppo sia ispirata dalle regole per l'iniziazione:
Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi*

V. PRECIPITAZIONE.

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori del mondo/uomini e donne di buona volontà di tutto il mondo/centri fisici di distribuzione).

VI. INTERLUDIO INFERIORE.

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

*"Nel centro di tutto l'amore io sto; da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi;
da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.
Possa l'Amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,
attraverso il gruppo e nel mondo intero."*

Visualizziamo l'influsso spirituale che affluisce, liberato da Shamballa attraverso la Gerarchia e che penetra nell'umanità lungo il canale predisposto. Consideriamo come queste energie affluenti stabiliscono il "Cammino di Luce" per l'Istruttore del Mondo che viene, il Cristo.

VII. DISTRIBUZIONE.

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia, penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra/Darjeeling/New York/Ginevra/Tokio) irradiando la coscienza di tutto il genere umano.

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio,
Affluisca luce nelle menti degli uomini;
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore nel Cuore di Dio,
Affluisca amore nei cuori degli uomini;
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM

OM

OM

Benvenuti alla seconda fase della Conferenza della Scuola Arcana, qui a Ginevra. Un paio di settimane fa, a New York, si è svolta una conferenza stimolante, con una meditazione che si è svolta il sabato nel periodo di picco della Festa del Wesak. Dunque, è una gioia essere in grado di continuare le nostre riflessioni sulla nota chiave della conferenza, qui a Ginevra, ed avere l'opportunità di incontrarci di persona ogni anno, e meditare e riflettere assieme sulla nota chiave. Questo fine settimana abbiamo qui presenti alcuni dei nostri Fiduciari, che sono Laurence Newey (dalla sede di Londra), Steve Nation (da quella di New York) e, naturalmente, Mintze van der Velde, il Direttore del centro di Ginevra.

L'anno scorso, il centro di Ginevra ha organizzato un breve viaggio in Italia, per incontrare alcuni degli studenti e dei collaboratori italiani. Siamo stati prima a Milano e poi a Roma; in entrambe le occasioni, al mattino abbiamo tenuto un incontro con gli studenti, seguito da un incontro pubblico nel pomeriggio. Ambedue gli incontri hanno registrato una buona partecipazione, con discussioni belle e vivaci sul tema "Tracciare il Cammino verso l'Unità: l'Arte di una Nazione" – la nota chiave derivata dal motto nazionale dell'Italia: "Io incido i sentieri". Per noi è stata una bella occasione e ci è sembrato che gli studenti l'abbiano apprezzata.

Quest'anno, alla fine di settembre, Mintze van der Velde e io andremo in Russia, per incontrare gli studenti di quella nazione, dove terremo due incontri, uno a Mosca e l'altro a S. Pietroburgo. A causa della vastità del paese e delle conseguenti distanze, ci aspettiamo che molti dei partecipanti si uniscano a noi online, ma stiamo facendo in modo che essi possano partecipare in questa maniera nel modo più completo possibile. A breve saranno diffusi i dettagli di questa visita. Sarà il primo viaggio in Russia della Scuola Arcana e del Lucis Trust e ci auguriamo di incontrare studenti e collaboratori.

Infine ASMiS, la piattaforma online della Scuola Arcana che, come forse già sapete, è già operativa per gli studenti della sezione inglese. Anche alcune delle sezioni di Ginevra la stanno già usando. Stiamo lavorando sodo per far sì che ASMiS possa essere pienamente operativa per la maggior parte delle sezioni prima della fine di quest'anno. Una volta raggiunto questo obiettivo, vi contatteremo per invitarvi ad accedere al sistema ASMiS.

Adesso, torniamo alla conferenza, iniziando con l'Affermazione del Discepolo:

L'AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO

Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.
Io sono un rivolo di energia di amore entro il fiume dell'Amore divino
Io sono una scintilla di fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.
E così io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.
E così io sto saldo.

E stando così saldo, mi volgo e percorro in tal modo le vie degli uomini.
E conosco le vie di Dio.
E così io sto saldo.

OM

Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi. Oltre alla specifica rilevanza di queste parole rispetto alla Regola XIV per l'iniziazione di gruppo, ci viene detto che esse hanno anche "un chiaro riferimento ad ognuna delle cinque iniziazioni; danno all'iniziato la nota chiave del lavoro che deve portare avanti tra i vari processi iniziatori." In quanto tali, queste parole descrivono il viaggio del discepolo sulla Via Radiosa, che conduce a visioni di luce sempre crescente. Però, paradossalmente, è anche un viaggio nella tenebra, dal momento che, come insegna la Regola XIV, "Che il gruppo sappia che non c'è colore, solo luce; e, quindi, che la tenebra prenda il posto della luce, nascondendo ogni differenza, cancellando ogni forma." Nel suo commentario a questa regola, il Maestro Tibetano afferma che un gruppo in preparazione per l'iniziazione deve "apprendere unitamente il significato delle parole 'la tenebra è puro spirito'."

Per comprendere un poco di più la tenebra spirituale, possiamo prendere in considerazione l'affermazione di Helena Blavatsky che "la luce senza alcuna ombra sarebbe luce assoluta – in altre parole, tenebra assoluta." Questo è abbastanza semplice se pensiamo alla luce del sole fisico – i raggi solari non possono essere visti viaggiare attraverso il buio profondo dello spazio. Solo quando questa energia radiante colpisce qualcosa, come l'atmosfera terrestre, allora la luce diventa visibile. In modo simile, la radianza dell'anima è sempre diretta verso di noi ma, colpendo l'atmosfera dei pensieri e desideri della personalità, la qualità della sua luce può essere defletta o cambiata.

Come sappiamo, il sentiero spirituale richiede la purificazione di pensiero e desiderio, così che la luce sublime dell'anima possa affluire nella nostra coscienza senza ostruzione e, anche allora, questa luce è rifratta dalla sostanza mentale. Per vivere direttamente la luce dell'anima, abbiamo bisogno di uno spazio senza materia e, perciò, di nessuna luce riflessa. Questo vuoto è trovato nel luogo in cui l'anima si ancora alla coscienza della personalità. È un punto focale magnetico nel centro del chakra della corona ed è attraverso questo vortice scuro che si deve passare per emergere nella luce che splende nel regno dell'anima.

A proposito di questo argomento, il Maestro Tibetano, nell'istruire il suo gruppo di discepoli in formazione, disse:

"Chi di voi è abile nel lavoro di meditazione, sa bene che la luce nella testa, quando vista e riconosciuta, passa normalmente attraverso tre stadi di intensificazione:

- a. Essa è, prima di tutto, un fascio diffuso che circonda la testa, che si palesa più tardi all'interno della testa e produce una radiosità interiore, l'aureola rudimentale.
- b. Questa luce diffusa, in seguito si consolida, e diventa un sole interiore radiante.
- c. Infine, al centro di quel sole, appare un punto blu scuro o un piccolo disco color indaco. Questo è, in realtà, l'uscita nella testa attraverso cui l'anima esce dal mondo dell'esistenza fenomenica, ed è simbolo del sentiero o dell'ingresso nel regno di Dio. Questa è l'interpretazione simbolica del fenomeno.

Se il gruppo si avvicina sempre più alla realtà, il sentiero o il fascio di luce si accorcia (simbolicamente) e, a suo tempo, quando sarete esperti in questo lavoro e quando la vostra natura spirituale sarà veramente intensificata, entrerete quasi immediatamente nel o attraverso il disco blu, e diverrete consapevoli della coscienza superiore o divinità." ¹

Ciò che risalta in questo estratto non è tanto l'aspetto fenomenico, ma semplicemente l'affermazione "quando la vostra natura spirituale sarà veramente intensificata"; questo è ciò che

si richiede con urgenza agli esoteristi in formazione di questo periodo mondiale. La buona volontà e la compassione hanno bisogno di essere dimostrate, ma è l'intensità spirituale che concentra la coscienza al centro del proprio essere e fornisce lo spazio in cui trapelano l'iniziazione ad una nuova luce e la rivelazione. Tutti noi potremmo domandarci: "Qual è l'intensità della mia vita spirituale? La mia concentrazione spirituale è forte abbastanza da impegnarmi nell'essere un discepolo a tempo pieno, con la quantità di disciplina che ciò comporta?" Il ritmo stabilito è sempre una scelta individuale, ma è rilevante che discepolo e disciplina siano quasi la stessa parola. [in inglese, *disciple* e *discipline*]

Una intensificazione disciplinata della vita spirituale risulta, inevitabilmente, in una concentrazione maggiore sulla luce interiore. Esiste un'analogia nel modo in cui l'occhio mette a fuoco la luce. L'iride contiene gruppi di muscoli che si contraggono e dilatano per controllare il diametro della pupilla – l'apertura oscura al centro dell'iride attraverso la quale passa la luce. In modo simile, lo studente esoterista che vive in un costante stato di tensione spirituale apprende psicologicamente come contrarre e dilatare la mente per perpetuare il flusso di luce dall'anima attraverso la personalità e fuori, nel mondo.

L'analogia è più precisa di quanto si possa realizzare sulle prime, dal momento che l'uomo spirituale ha molti occhi! Ciò è illustrato dal fatto che il veicolo dell'anima sul suo piano opera come un occhio per la Monade. I petali interni del loto egoico si contraggono e si dilatano intorno al gioiello nel centro, che è come una pupilla spirituale – "la finestra della Monade o Spirito attraverso cui egli vede all'esterno nei tre mondi." Nel fare questo, la forza della Sua Volontà spirituale è trasmessa in questi mondi per elevare e salvare. Naturalmente, ciò è possibile solo dopo che il Suo strumento di contatto con quei piani è stato raffinato al punto che essi non offrono più alcun impedimento alla Sua visione e possono trasmettere la forza del Suo sguardo. È a questo stadio che il terzo occhio – l'occhio di Shiva – è pienamente risvegliato e può trasmettere l'energia della Volontà direttamente dal gioiello nel Loto sul piano fisico.

"Il mistero dell'occhio e il suo rapporto con la luce (compresa esotericamente) è molto grande," osservò il Maestro Tibetano, "e ancora nessuno studente, per quanto diligente sia, sa qualcosa in merito. Per esempio ... quando il terzo occhio, l'occhio interiore e la Monade sono portati in allineamento diretto con 'l'Occhio di Dio stesso', in modo tale che ciò che il Logos planetario vede può essere almeno parzialmente rivelato all'iniziato, chi può dire i risultati e l'illuminazione che quella rivelazione potrà recare? ... L'allineamento contiene la chiave o l'indicazione di ... eventi profondamente spirituali... c'è una rivelazione maggiore, qualcosa di interamente nuovo e impreveduto, che è inerente alla situazione in cui un candidato all'iniziazione sta davanti all'Iniziatore... Queste sono le idee che devono sorgere quando il vero studente occulto affronta il riconoscimento dell'opportunità, e si prepara veramente e coscientemente per la rivelazione."²

Qui il Maestro Tibetano ci sfida di nuovo ad intensificare la vita spirituale e a trarre vantaggio dall'opportunità che sta di fronte ai gruppi esoterici in questo periodo mondiale. Come istruisce la nota chiave della conferenza, "che la vita del gruppo sia ispirata dalle regole per l'iniziazione" poiché, come conseguenza diretta, esse porteranno rivelazione. Che queste regole ci ispirino innanzitutto e principalmente verso una maggiore intensità spirituale nelle nostre vite, così da ottenere la concentrazione e l'allineamento necessari. Rifocalizziamoci come gruppo e, insieme, scopriamo la corrispondenza di gruppo all'Occhio di Shiva, l'occhio interiore che si risveglia sul sentiero dell'iniziazione e che è lo strumento per mezzo del quale molte delle direttive contenute nella nostra nota chiave sono soddisfatte. Con ogni iniziazione, questo "occhio onnivedente" acquisisce il potere di lavorare più potentemente e l'iniziato può vedere all'interno e, quindi, dirigere l'energia all'esterno con maggiore precisione.

Questa è la grande opportunità che sta di fronte a noi, come gruppo. Possiamo realizzarla con la convinzione sufficiente ad intensificare la nostra vita spirituale. Se siamo preparati a lasciare che

la vita della personalità sia drenata del colore rimanente, possiamo stare nella pura luce che resta. Quindi, con ulteriore intensificazione, possiamo stare nel punto centrale in cui la tenebra prende il posto della luce, “nascondendo ogni differenza, cancellando ogni forma.” Se siamo abbastanza forti da fare questo, l’intimazione della Regola IX può essere soddisfatta e, quindi, può avere luogo la necessaria trasformazione affinché l’individuo e il gruppo servano in modo nuovo e dinamico, come dice la Regola XIV: *Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi*.

Come un gruppo-discepolo nel cuore dell’esperienza dell’umanità, stiamo partecipando all’iniziazione alla quale è sottoposto il Logos planetario – la trasformazione del suo corpo di manifestazione in un pianeta sacro incandescente di luce solare. Può esserci qualcuno, oggi, che non stia sperimentando in qualche misura i relativi fuochi purificatori e stia affrontando decisioni in merito a cambiamenti nella vita? La crisi sta aiutando l’umanità a risvegliarsi mentalmente, gettando luce sugli affari personali, nazionali e planetari, e mettendo di fronte alla scelta tra un movimento in avanti, verso una luce maggiore, o una consapevole ritirata. C’è qualche nazione che non sia colpita da questo momento di transizione? Col tempo, e in base alla direzione presa, la nuova vita sorgerà dalla tomba del materialismo – una risurrezione che è già iniziata. In preparazione di questo grande evento, le energie dell’Acquario che affluiscono stanno distruggendo le forme e i sistemi che creano ostruzione.

Mentre l’umanità si trova ad un bivio tra il vecchio e il nuovo, di recente nel mondo è circolato un simbolo che somma entrambe le visioni. È l’immagine di un buco nero al centro di una lontana galassia. Facendo un parallelo con il simbolo dell’occhio che abbiamo considerato, l’immagine mostra “un ‘anello di fuoco’ intensamente luminoso che circonda un buco nero perfettamente circolare.” La luce è più brillante di quella di tutti i miliardi di stelle nella galassia messa assieme, ma il fascino sta nel centro oscuro. Ironicamente, la teoria prevalente è che un buco nero non è affatto un buco vuoto, ma l’esatto opposto. Come ha detto uno scienziato alla BBC, “Nonostante il nome, non sono vuoti; al contrario sono composti da un’enorme quantità di materia densamente ammassata in una piccola area.” Ha detto che questo buco nero “ha una massa pari a sei miliardi e mezzo di volte quella del Sole!”³

I buchi neri super massicci al centro delle galassie sono descritti come mostri che divorano i soli che orbitano troppo vicini ad essi. Nessuna sorpresa, dunque, che il nostro Logos Solare stia ben lontano dal centro, in uno dei bracci a spirale della galassia! Si teorizza che al centro di un buco nero la materia raggiunga una densità infinita in uno spazio infinitamente piccolo. Questa è sicuramente l’estrema di tutte le teorie materialistiche e gli astrofisici riconoscono che è qui che le leggi della fisica crollano. Ma contrapponiamo a questo l’affermazione del fisico Wal Thornhill: “Le galassie elettromagnetiche hanno centri elettromagnetici.” Ciò risuona meravigliosamente con l’insegnamento del Maestro Tibetano nel *Trattato del Fuoco Cosmico*. Coloro che, nella Scuola Arcana, si interessano al movimento nell’Universo Elettrico, mi dicono che, in tutto il mondo, fin dalla loro scoperta nel 1951 da parte di William H. Bostick, i fisici del plasma hanno prodotto in laboratorio versioni in scala ridotta di questi centri elettromagnetici. Bostick li battezzò “plasmoidi” – un anello di luce elettromagnetica a forma di toroide o ciambella.

Questo è simile all’apertura dell’anello di tre petali di luce fiammeggiante al centro del corpo Egoico per rivelare il punto oscuro dello spirito al centro, attraverso cui la Monade guarda all’esterno. Leggiamo che questi petali “si aprono completamente, e il centro del cuore della Monade è visto come una ruota di fuoco i cui sei raggi manifestano pienamente l’energia e ruotano rapidamente.”⁴ È interessante notare che anche un plasmoido ha raggi di energia emananti dal centro quando si trova in modalità di scarica.

Negli anni ’50, Bostick dimostrò come sono nate le galassie a spirale, evolute attraverso un livello estremamente alto di organizzazione magnetica. Questo modello vede l’universo pieno di luce elettromagnetica ordinata, che è la chiara dimostrazione di vita e proposito cosmici. La

prova di questo sta crescendo continuamente in modo drammatico.⁵ Facendo riferimento al sito del Trust's Electric Bridge, i fenomeni che vediamo nei cieli sono dovuti alle attività delle Divinità Cosmiche sui Loro piani, che organizzano le Loro creazioni per mezzo di punti di Volontà dinamica elettrica. Anche la Monade umana lavora in modo analogo, creando la sfera di fuoco che noi chiamiamo corpo egoico. Da questo centro avviene una ulteriore proiezione della Volontà, che ha come risultato sul piano fisico quell'insieme di forze elettromagnetiche che chiamiamo uomo.

Le regole per l'iniziazione di gruppo concernono anche l'organizzazione e la proiezione di tali forze fino a quando, “nel luogo della tensione, e nel punto più oscuro – il gruppo vede un punto di fuoco freddo e chiaro, e nel fuoco (proprio al suo centro) appare l'Iniziatore Unico.” Per mezzo del formidabile voltaggio della verga elettrica dell'iniziazione che Egli brandisce, la vita spirituale entro il gruppo è galvanizzata a nuovi livelli. Ed è per mezzo dell'aggiunta alla Regola XIV: *Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi* che il gruppo arriva nel luogo dell'iniziazione. Questa regola riassume tutte le altre regole ed ispira l'accresciuta intensità spirituale che ora è necessaria. Se possiamo fare ciò, il gruppo si ritroverà in quel viaggio verso la tenebra che è la meta di tutti coloro che percorrono la Via Radiosa.

1. *Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II, pp. 51-2 ed. ingl.
2. *Ibidem*, pp. 348-9 ed. ingl. (adattamento)
3. <https://www.bbc.co.uk/news/science-environment-47873592>
4. *Trattato del Fuoco Cosmico*, p. 541 ed. ingl.
5. www.thunderbolts.info

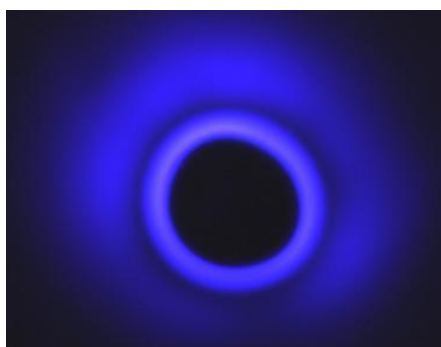


Immagine di un 'buco nero'



Immagine di un plasmoide



Nebulosa dall'occhio scintillante NGC 6751



Plasma eiettato da una stella centrale

La nota chiave della conferenza di quest'anno è estrapolata dalla Regola XIV per aspiranti e discepoli, l'ultima di una serie di quattordici regole. Al pari dello scorso anno, si tratta di una nota chiave profonda e di una nuova sfida, e i discorsi di questo fine settimana offriranno molti spunti di riflessione. Nonostante la profondità della nota chiave, abbiamo cercato di prevedere interventi che rendessero questa conferenza pratica. Alcuni toccano aspetti relativi ai nostri percorsi individuali come aspiranti in formazione, altri toccano il sentiero del discepolo del mondo, cioè l'umanità, ad esempio in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile formulati dalle Nazioni Unite per l'anno 2030.

La Regola XIV è l'ultima delle quattordici regole per l'iniziazione e quando si passa alla sequenza di *Conosci, Esprimi, Rivela, Distruggi e Risorgi* sono fornite alcune informazioni sulle prime due parole, ma piuttosto poche sulle ultime due. In questa introduzione mi concentrerò, quindi, sulla seconda parola nel contesto della scienza, cioè l'espressione del quinto Raggio.

Stiamo parlando delle regole per l'*Iniziazione*. Eppure, la Scuola Arcana è una scuola per l'iniziazione? Non proprio, e qui ricordo quello che è stato affermato nell'ultima lettera della Scuola Arcana, quella di maggio-giugno: "Sebbene la Scuola Arcana non sia una delle future Scuole di Iniziazione, essa è una scuola di collegamento verso quelle ". Allo stesso tempo ci viene detto che "Tutte le vere scuole esoteriche esistono per evocare la volontà spirituale dei loro studenti e per aiutarli a capirne l'uso nel servizio all'umanità". Qui spiccano due concetti e saranno riflessi anche in molti dei discorsi di questa conferenza: *volontà spirituale* e *servizio all'umanità*.

Nel suo libro *Autobiografia Incompiuta*, Alice Bailey sviluppa i suoi pensieri su ciò che una vera scuola esoterica dovrebbe essere, notando che in questo momento storico – beh, circa 80 anni fa – non esistono scuole veramente esoteriche. Anche se, probabilmente, tutti noi conosciamo quel libro, permettetemi di ricordarne alcuni dei pensieri nei riguardi di una vera scuola esoterica. Attraverso il potere dell'immaginazione creativa questo può aiutarci a visualizzare una tale scuola. Ci viene detto che una scuola esoterica è un'estensione nel mondo esteriore fisico del gruppo interiore o Ashram di un Maestro. Proprio come al discepolo individuale viene insegnato a considerarsi come un canale per l'anima e come un avamposto della coscienza del Maestro, così la vera scuola esoterica è l'avamposto di qualche gruppo spirituale soggettivo o Ashram, condizionato e impressionato dal Maestro, come il discepolo lo è dalla sua anima. Tale gruppo è, quindi, in relazione diretta con la Gerarchia. Riflettendo su ciò, appare chiaro perché al giorno d'oggi una tale scuola non sia ancora esistente. Inoltre, ci viene detto che una vera scuola esoterica lavora su quattro livelli di servizio e di esperienza, che consentono al discepolo di compiere un approccio completo all'umanità e di utilizzare tutto il proprio equipaggiamento. Nelle vere scuole spirituali viene insegnato il servizio all'umanità e non il bisogno per il discepolo di essere in contatto con un Maestro, come nel caso della maggior parte delle scuole esoteriche del vecchio ordine. Scrive Alice Bailey: "Lo scopo principale delle nuove scuole in formazione è preparare uomini atti a sopperire le esigenze del mondo, a servire spiritualmente sui seguenti quattro livelli di attività cosciente:

- a. Nel mondo esteriore. Al discepolo viene insegnato a vivere in modo normale, pratico, efficiente e spirituale nella vita giornaliera. Egli non sarà mai uno stravagante o un eccentrico.

- b. Nel mondo del significato. Al discepolo viene insegnato il perché e il percome delle circostanze e degli avvenimenti — individuali e universali. Così apprende ad agire come interprete degli eventi e a funzionare come portatore di luce.
- c. Nel mondo dell'anima. Ciò rende il discepolo un canale per l'amore divino, poiché la natura dell'anima è amore. Egli guarisce e porta ispirazione al mondo.
- d. Nell'Ashram o gruppo del suo Maestro. Egli impara a collaborare al piano gerarchico, via via che questo gli si rivela e giunge a conoscere ciò che gli permetterà di dirigere le energie che determinano gli avvenimenti mondiali. In tal modo adempie agli scopi del gruppo interiore cui è affiliato. Sotto ispirazione del Maestro e del Suo gruppo di discepoli e iniziati attivi, trasmette all'umanità una conoscenza precisa della Gerarchia.”¹

Potrebbe essere un buon esercizio, probabilmente una sfida, vedere cosa potrebbero significare le cinque parole della nota chiave – *conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi* – su tutti e quattro i livelli. I limiti di tempo non mi permettono di affrontare questo argomento. Quindi permettetemi di finire con un'ultima osservazione sulle scuole esoteriche, e cioè che una scuola esoterica prepara il discepolo al lavoro di *gruppo*, un concetto sviluppato anche in molti dei discorsi di questa fine settimana. Il discepolo impara a rinunciare ai piani della personalità nell'interesse dello scopo di gruppo, sempre diretto al servizio dell'umanità e della Gerarchia. Non va dimenticato che la quattordicesima regola della nostra nota chiave fa parte delle Regole per l'iniziazione di *gruppo*.

Il Maestro Tibetano ci dice, in particolare per la regola XIV, che essa concerne le *segnature monadiche*, ciò che sintetizza significati e ciò che contribuisce alla vitalità della vita iniziata. Per la maggior parte di noi, incluso me stesso, ciò implica che dobbiamo attingere pesantemente alla nostra immaginazione e intuizione creativa per cogliere parte del significato di questa Regola.

Ci viene detto che quando noi, quali principianti sul Sentiero, riflettiamo sul significato di *espressione*, ci occupiamo della nostra capacità di esprimere la verità che riconosciamo teoricamente ma a cui non possiamo ancora dare forma. Ciò è prezioso perché alimenta la nostra aspirazione, concentra la nostra attenzione su noi stessi e aumenta il nostro ingenuo interesse personale. Questo, frequentemente, presenta i suoi problemi, come un senso di insuccesso o un'indebita registrazione del successo, o non è in grado di sviluppare un senso della proporzione.

All'iniziato, tuttavia, *esprimere* non indica i propri bisogni o requisiti, ma il bisogno degli altri per quelle espressioni di verità che li guideranno sulla loro via. L'iniziato crea al di fuori di se stesso ciò che è il suo contributo individuale alla totalità delle forme creative, in base alle quali la Gerarchia sta tentando di creare “un nuovo cielo e una nuova terra”. Non si occupa di ciò che egli stesso esprime come anima all'interno di una personalità; ha sviluppato l'abitudine alla retta espressione dell'anima nei tre mondi, e l'apparenza della sua qualità (per tornare all'uso delle nostre parole originali – *vita, qualità e apparenza*) è automatica e senza alcuna pianificazione da parte sua.

Naturalmente, le attività dell'iniziato includono, tra le altre cose, un lavoro soggettivo nel mantenere il contatto con la Gerarchia e il Piano. Ma includono anche un progetto creativo tangibile sul piano fisico esterno. Così l'iniziato contribuisce a portare nell'oggettività l'impresa creativa dell'Ashram di cui è parte. Forse quell'impresa creativa potrebbe non essere ciò di cui l'umanità crede di aver bisogno; è essenzialmente ciò che la Gerarchia riconosce come il fattore necessario, che conduce ai necessari progressi per la razza in un dato momento specifico. Ad esempio, l'umanità oggi crede che il suo maggiore bisogno siano la pace e il benessere

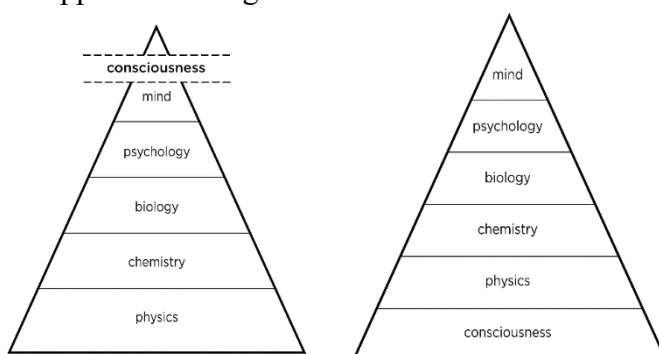
materiale e si adopera in modo vago per entrambi. Ci viene detto che la Gerarchia, tuttavia, sa che i suoi maggiori bisogni sono il riconoscimento della follia della separatività del passato e la cultura della buona volontà.

In che modo la scienza, in quanto espressione del quinto Raggio, contribuisce a tutto questo? All'ultimo seminario della Buona Volontà Mondiale a Londra il prof. Jeremy Dunning-Davis ha tenuto un eccellente discorso su "Cosa c'è di sbagliato nel nostro attuale pensiero scientifico?" Nel primo numero del 2019 della newsletter della *Buona Volontà Mondiale negli Affari del Mondo*, nel riassunto di quel discorso leggiamo: "Ricordo un evento accaduto mentre ero giovane studente ricercatore, quando un professore mi assegnò un problema matematico da risolvere che mi portai a casa per lavorarci seriamente, e sul cui compito scrissi in maniera ordinata la soluzione finale con un bel pennarello rosso. Consegnai il giorno seguente l'elaborato, molto soddisfatto di me stesso, ed egli, dopo averlo analizzato brevemente, portò lo sguardo verso l'alto e mi disse "Il tuo lavoro è corretto, ma cosa significa fisicamente?". Fui completamente preso alla sprovvista, ed egli incalzò ancora, domandandomi che senso avesse un'equazione matematica, se non se ne comprende il suo significato in senso fisico. Tale accadimento mi condusse ad un punto di svolta e alla consapevolezza di comprendere l'errore che molte delle scienze moderne compiono, in cui l'attenzione principale si concentra sul tentativo di rendere la fisica adatta alla matematica, piuttosto che il contrario."²

La maggior parte di noi avrà visto "la prima immagine di un buco nero" pubblicata il 10 aprile di quest'anno. Anche qui sorge la domanda: "Va bene, ma cosa significa fisicamente?". Naturalmente, tutti noi conosciamo le leggi classiche di Newton circa la gravità. Queste fanno sì che possiamo sederci qui sulle nostre sedie o, quando lasciamo cadere una mela, che essa cada a terra. Einstein presentò la teoria della relatività, di cui la classica teoria newtoniana è un caso speciale. All'inizio del 20° secolo emerse la fisica quantistica: una teoria che "funziona" sorprendentemente bene, ma che nessuno in realtà comprende. Oggigiorno le migliori menti del mondo scientifico stanno cercando una teoria di cui la teoria dei quanti sarebbe solo un caso speciale. Di nuovo sorge la domanda: "Va bene, ma cosa significa fisicamente?". A proposito, la scienza non è l'unico regno in cui si pone questo problema. Anche nei nostri studi occulti dobbiamo fare attenzione a non diventare troppo esclusivi o teorici: ciò che esprimiamo, al nostro livello, nella nostra vita quotidiana dovrebbe essere ben vissuto e venire dal cuore piuttosto che dalla mente. L'estratto della dichiarazione del Tibetano, che potete trovare in quasi tutti i libri di Alice Bailey, è un aiuto che fa riflettere.

Ci viene detto che il quinto Raggio è in incarnazione dal 1425. Ricordiamo che Giordano Bruno visse tra il 1548 e il 1600 e che Newton visse tra il 1643 e il 1727, quindi l'energia di questo Raggio sta gradualmente aumentando di forza. Questo è anche in accordo con il graduale passaggio da un mondo che, nel Medioevo, era dominato dalla religione, al mondo d'oggi, dominato dalla scienza. In vari punti nei suoi scritti, il Maestro Tibetano mette in guardia dalla sovra stimolazione della mente concreta inferiore, specialmente quando non sia accompagnata da uno sviluppo simultaneo del Cuore o dell'intuizione. L'umanità è ancora incline a questo rischio, specialmente se pensiamo ai recenti sviluppi dell'intelligenza artificiale.

Come con l'espressione di tutte le energie divine, la situazione non è solo nera o bianca: c'è anche luce all'orizzonte. Quando nel 1980 discussi la mia tesi presso la Libera Università di Amsterdam – sì, su un argomento di fisica teorica – mi fu permesso di fare una serie di affermazioni non direttamente correlate al



tema della ricerca. Una delle mie proposte era che “dovrebbe essere stimolata la ricerca scientifica nei regni non visibili”. Si noti che, in quel momento, sia i russi che gli americani stavano investigando segretamente sulla telepatia. A quel tempo questa proposta fu bloccata dal consiglio dell’università: l’intelletto non avrebbe permesso all’intuizione di apparire nel campo della scienza. Al giorno d’oggi, tuttavia, la situazione è molto diversa e sono stati fatti molti progressi. Per molto tempo la scienza ha preso in considerazione la fisica e la matematica, cioè lo studio dell’atomo e delle particelle fondamentali come i mattoni di base più elementari, come fondamenti della chimica e della biologia, i cui strati successivi sono la psicologia e la mente. Da quella prospettiva la *coscienza* è considerata un prodotto di interazioni elettriche e/o chimiche nel cervello. Sebbene ancora non rappresenti la corrente principale, oggi esiste una tendenza generale nella scienza nel considerare la coscienza come lo strato fondamentale su cui si fondano la fisica, la chimica, la biologia, ecc.

Ci sono molti giornali e libri che toccano questi pensieri, uno dei quali è: *Magia Reale: Saggezza Antica, Scienza Moderna, e una Guida al Potere Segreto dell’Universo* di Dean Radin³. E, di recente, il prof. Greg Matloff, del New York City College of Technology ha suggerito che esiste un’indicazione scientifica che l’intero universo è cosciente⁴. Per noi non rappresenta qualcosa di nuovo, ma per la scienza è una innovazione.

Per concludere, una dichiarazione dal libro *Discepolato nella Nuova Era* che mi ha sempre incuriosito. Il Maestro Tibetano, parlando del corpo eterico in termini di luce, dice: “ Infine, quando il potere dei Triangoli (nome spirituale dato all’anima nella *Dottrina Segreta*) si impone alla personalità, la sue energie sostituiscono le altre e la personalità, focalizzata ora nella mente e responsiva all’impressione dell’anima, esprime sul piano fisico, mediante il cervello e il corpo fisico, l’intento, la potenza e la natura dell’anima che tutto include.”⁵ Per quelli di noi che stanno lavorando con i Triangoli, è qualcosa su cui riflettere. A proposito di Triangoli: all’ingresso troverete un tavolo con maggiori informazioni sui Triangoli, nonché la possibilità di registrare il vostro Triangolo.

Con questi pensieri auguro a tutti voi una conferenza stimolante – ma non senza esprimere il mio sentito ringraziamento a tutti i collaboratori e volontari, presenti qui o dietro le quinte, che grazie al loro servizio disinteressato non solo hanno reso possibile questa conferenza, ma garantiscono anche il funzionamento quotidiano della sede di Ginevra (compresi la Scuola Arcana, ASMiS, Triangoli e Buona Volontà Mondiale) in sei diverse lingue. Grazie!

Riferimenti:

1. Alice Bailey, *Autobiografia incompiuta*, p. 267 ed. ingl.
2. Buona Volontà Mondiale negli Affari del Mondo, Anno 2019, numero 1.
https://www.lucistrust.org/world_goodwill/homepage/world_goodwill_homepage/newsletter_2019_1_resonance
3. Dean Radin, *Real Magic: Ancient Wisdom, Modern Science, and a Guide to the Secret Power of the Universe* ISBN: 9781524758820.
4. <http://www.gregmatloff.com/Edge%20Science%20Matloff-ES29.pdf>
Greg Matloff, *Starlight, Starbright – Are stars Conscious*, ISBN 9780993400216.
5. Alice Bailey, *Discepolato nella Nuova Era*, Vol. I, p. 700 ed. ingl.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – in francese
(v. pg. 5 della dispensa)

* * *

Pausa Pranzo

* * *

Sessione del Pomeriggio

CHE LA VITA DEL GRUPPO SIA ISPIRATA DALLE REGOLE PER L'INIZIAZIONE: CONOSCI, ESPRIMI, RIVELA, DISTRUGGI E RISORGI.

*Prendiamo ciascuna di queste cinque parole e cerchiamo di indicarne la loro essenza o significanza. Ma prima di tutto vorrei mettere in evidenza che qui ci occupiamo delle **signature monadiche**, di ciò che sintetizza l'essenza o significanza e di ciò che apporta una significanza vitale alla vita iniziatica. Vorrei che mentre leggete le mie parole vi ritirate dentro di voi per cercare di pensare, sentire e percepire sul livello di coscienza più alto possibile. Lo sforzo di far questo darà gran frutto e vi apporterà una ricca ricompensa. Non afferrerete la piena intenzione di queste parole, ma il vostro senso di consapevolezza comincerà a reagire all'impressione triadica.*

Raggi e Iniziazioni, p. 287 ed. ingl.

MANTRA DELLA VOLONTÀ'

Nel centro della Volontà di Dio io sto.
Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.
Io compio questa Volontà con amore;
mi volgo verso il campo di servizio.
Io, il Triangolo divino, compio questa volontà
Nel quadrato e servo i miei simili.

OM

* * *

È una grande gioia essere qui a Ginevra. Porto i saluti a tutti dai miei collaboratori del Gruppo della Sede Centrale di New York.

Il tema per questo discorso si basa su una serie di parole-chiave: sintesi; proposito e volontà; e la seconda delle cinque parole-chiave della conferenza: “Esprimi”. Oltre a questo, ci viene data una citazione che porta queste parole-chiave ad un ulteriore passo in avanti. La citazione, che deriva da *Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pag. 350*, può essere letta nel vostro programma.

L'inconoscibile scopo della vita guida e orienta l'evoluzione. È una dinamica che opera ad un livello incomprensibile di tempo e spazio (pensiamo all'idea Vedica dei trilioni di anni che costituiscono la vita di Brahma; e degli Yuga e Kalpa che durano, in alcuni casi, centinaia di milioni di anni e lo spazio suggerito dai piani della realtà – anche il più basilare, il piano Fisico Cosmico, è difficile da comprendere, per noi, nella sua piena totalità). Tempo e spazio sono impregnati di Proposito Divino. Quel Proposito è quindi modellato in un Piano da coloro che guidano e custodiscono l'evoluzione umana. Il Piano riguarda possibilità e potenzialità per un contesto più gestibile di decenni e secoli che conduce alle più vaste epoche zodiacali.

Come esseri umani abbiamo il potenziale per percepire il Piano divino, almeno nei suoi contorni più ampi. Questo diventa possibile quando ci svegliamo all'intuizione e si svolge il processo iniziatico. Abbiamo il potenziale per sviluppare un ampio senso del proposito e direzione durante il periodo piuttosto caotico di creatività, crisi e cambiamento trasformativo che inevitabilmente caratterizza questi decenni critici nella transizione verso l'Età dell'Acquario.

Il passaggio nel *Discepolato della Nuova Era* suggerisce che, affinché il Piano diventi un'espressione effettiva sul piano fisico e una parte di coscienza riconosciuta dell'umanità nel suo complesso, l'intelletto umano ha bisogno di muoversi in un grado di allineamento e sincronicità con Aquarius... e il modo di vedere questo accadere, e il luogo dove questo sarà più evidente, sarà nella *pianificazione delle varie nazioni e gli sforzi delle Nazioni Unite di formulare un piano mondiale* (*Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, p.350 ed. ingl.*).

Per gli scopi di questo discorso, potremmo considerare il Piano come influenza il nostro tempo storico, in termini di iniziative Gerarchiche per mantenere la coscienza umana verso il fuoco – creare un ambiente mentale che ispira e spinge e pungola gli esseri umani a sviluppare un tale senso di integrità e interdipendenza che diventerà la caratteristica prevalente della psiche, della cultura e della civiltà. È un piano per l'iniziazione. Nei prossimi cento anni, o giù di lì; e nella più immediata scala temporale di decenni; dobbiamo allenarci ad osservare i modi in cui il senso di totalità sta trasformando la razza umana, portando nuove sfide inaspettate, opportunità e crisi.

Mentre l'impulso del Piano è la creazione di un ambiente che incoraggi l'umanità a rispondere alle più elevate possibilità delle energie dell'Acquario in arrivo, gli esseri umani stanno esprimendo questo impulso attraverso una volontà che matura gradualmente, coscientemente e volutamente plasmando il mondo intorno alle intuizioni sulla totalità rivelate di recente. Può essere visto a livello individuale – alcuni stanno sviluppando piani per la crescita spirituale; milioni stanno pianificando un percorso di carriera o una vocazione che darà loro un lavoro soddisfacente; e un innumerevole numero sono in formazione per sviluppare una migliore qualità di rapporto personale e familiare. Tutti questi sono segni di una maturazione e concentrazione della volontà umana. La stessa cosa sta accadendo ad un ritmo piuttosto sorprendente, a livello di comunità, città, nazioni, regioni e ad un livello internazionale.

Qualsiasi gruppo esoterico che sia, in un modo o nell'altro, a un certo livello o ad un altro, nel prepararsi per l'iniziazione futura dovrà affrontare sfide e compiti, e con possibilità percepite che richiedono una maturazione della volontà. Se un gruppo esoterico è spiritualmente vivo e attento a quello che sta accadendo nel mondo e alle possibilità future, esso **sarà** su un percorso iniziatico. Questa è quasi una definizione di vita esoterica. I livelli di coscienza che possono essere compresi intellettualmente come idee, almeno parzialmente, devono diventare centrali per l'orientamento della mente di gruppo – come una stella polare o un principio guida che definisce la nota e la qualità del gruppo e diventa l'essenza dell'utilità del gruppo per l'evoluzione della coscienza umana e delle relazioni umane.

Una delle sfide che i gruppi esoterici devono affrontare è quella di addestrare l'immaginazione e le capacità di osservazione in modo che il gruppo possa immaginare come sarebbe “vedere” o “osservare” il Piano che sta lavorando nel mondo come la vede la Gerarchia – attraverso gli occhi della Gerarchia. Questa possibilità potrebbe essere pensata come una possibilità che attende il gruppo più avanti; come una consapevolezza che è possibile, per mezzo di un atto di volontà ferma e sostenuta, evocare e portare in espressione. Immaginate se il gruppo fosse assorbito da una percezione del Piano come una dinamica vivente nella coscienza umana e nelle relazioni umane. Immaginate se un gruppo esoterico sentisse veramente la pressione proveniente dalla Vita stessa e dalle potenze dell'Amore e del Proposito Illuminato nei mondi spirituali (i mondi degli angeli, dei rishi, degli antenati e dei saggi). Immaginate se il gruppo avesse gli occhi meno fissati su se stesso, meno sull'aspirazione ascendente, o anche sull'aspirazione di stare al centro della croce del discepolato; e se il gruppo fosse più assorbito da come questa pressione si evolva, e lo stress che deriva da questa pressione, stia influenzando la comunità umana. Immaginate un Gruppo che osserva con comprensione, amore e distacco come questa pressione dalla Gerarchia disturba e irrita il pensiero attuale, a volte provocando crisi, e allo stesso tempo risveglia coloro che sono pronti ad abbracciare nuovi modi di pensare e nuove comprensioni di interezza e di anima come una realtà vivente. Tenendo chiaro nella mente un allineamento verticale, oggi i gruppi esoterici sono sfidati a guardare il bisogno umano negli occhi e a vedere la potenziale via per l'umanità – vedere le possibilità a breve termine come a lungo termine. Il verbo “esprimere” è qualcosa che accade come risultato di questa capacità di osservare attraverso gli occhi del Piano.

DK parla di un *istinto* e di una *tendenza* alla sintesi come *impulso motivante di Dio* e come *vita stessa*, presente attraverso la coscienza e in tutta la natura. (*Psicologia Esoterica*, Vol. II, p. 231 ed. ingl.). Questo è davvero qualcosa su cui pensare – la vita stessa è intrisa di una tendenza alla sintesi – una sorta di sottostante “nota” e uno scopo che attraverso i grandi cicli, le ronde e le epoche del tempo sono sempre presenti, disegnando tutte le manifestazioni della vita e tutti i campi della coscienza in un senso di unione sempre più profondo con il tutto. E in questo secolo, mentre il ritmo della transizione verso l'Acquario accelera, la tendenza alla sintesi diventa il prossimo passo per tutti coloro che costituiscono il gruppo esoterico mondiale nel cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.

In *Discepolato nella Nuova Era, Volume II*, DK ci dà un indizio importante su cosa cercare nei nostri sforzi per “vedere” intuitivamente il Piano funzionare nel mondo: *La pianificazione umana attuale è uno dei primi segni dell'emergere dell'aspetto Volontà*. [p. 359 ed. ingl.]. Quando un gran numero di persone risponde ad un obiettivo del Piano proveniente dalla Gerarchia, la loro pianificazione iniziale tenderà ad essere cieca e piuttosto rozza, ma con il tempo acquisirà un po' di saggezza, abilità e l'attuazione dei piani inizierà a *muoversi con attenzione e nella giusta direzione*. *Così le cose vengono mutate sulla Terra*. [ibidem]. Nell'osservare questa pianificazione come si sviluppa nel mondo, gli esoteristi e gruppi esoterici sono sfidati a non veder solo la loro relazione con il Piano, per questo periodo di transizione nell'Acquario, ma anche diventare agenti di regia per la *vera Volontà divina*, che *affluisce attraverso l'Ashram da Shamballa* per il compimento del Piano [ibidem, p. 360 ed. ingl.].

Infine, il gruppo esoterico è incoraggiato a osservare la pianificazione umana nel tentativo di vedere *la sequenza della pianificazione, come si materializza sulla Terra in rapporto al fattore Tempo* [ibidem].

Questo porta realmente il gruppo ad uno sforzo per vedere il tempo alla luce della sintesi: in altre parole, tentare di vedere lo stato della pianificazione in un dato momento in relazione alle possibilità future della transizione in Acquario. È qui che potremmo vedere la dinamica della volontà in gioco – mantenendo la tensione tra la pianificazione attuale e le possibilità future; mantenendo la tensione tra lo stato della pianificazione così come esiste al momento attuale e la direzione generale del percorso verso le Rette Relazioni e l'Unità. L'atto di mantenere una consapevolezza della tensione dinamica tra la visione che sta alla base della pianificazione attuale e la volontà investita per raggiungere quella visione è di per sé un atto di volontà.

Così, eccoci a Ginevra, nello spazio eterico di un centro planetario e nello spazio fisico della città in cui le Nazioni Unite hanno una delle loro due maggiori sedi; e siamo riuniti durante il periodo in cui ci stiamo muovendo verso il culmine delle Tre Feste Spirituali, e l'inizio di un anno spirituale che sarà dominato dall'importante Settimana di Festa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo a dicembre.

La pianificazione umana è uno dei primi segni dell'emergere dell'aspetto Volontà. Qui, in questa città, nella sala delle conferenze delle Nazioni Unite e con il quartier generale delle agenzie delle Nazioni Unite, la pianificazione per una cooperazione efficace è una preoccupazione quotidiana. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono l'esempio per eccellenza del grado in cui la pianificazione umana è diventata oggi la prova più chiara dello sviluppo dell'aspetto volontà nell'umanità. Attraverso un processo multilaterale che coinvolge tutte le nazioni – sia attraverso i loro governi che attraverso che attraverso l'impegno attivo del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo (tramite tutti gli ambienti della Società Civile) – nel 2015 è stato raggiunto un accordo per una serie di obiettivi ambiziosi – tracciando un percorso che porterebbe l'umanità in avanti verso giuste relazioni umane. La pianificazione degli Obiettivi è incentrata su obiettivi specifici da raggiungere entro il 2030 – per esempio ridurre la percentuale di decessi materni a livello globale, nazionale e persino locale; o trasformare alcuni modelli di consumo per creare migliori relazioni con l'ambiente; o raggiungere una copertura sanitaria universale per tutti.

Gli obiettivi sono progettati per stimolare l'immaginazione su ciò che è possibile – questa è l'idea degli obiettivi. E il processo è abilmente progettato per fornire dati in modo che, in ogni paese, coloro che sono stati toccati dalla possibilità che l'obiettivo possa essere raggiunto, hanno gli strumenti per misurare quanto viene ottenuto ogni anno verso l'obiettivo e che altro deve essere fatto. E così un clima di volontà è stato accuratamente creato da una serie quasi costante di conferenze nazionali, regionali e internazionali, coinvolgendo governi, professioni, imprese e gruppi di cittadini per ispirare, sostenere coloro che sono fortemente motivati, portare nuovi soggetti nel processo e mantenere consapevolmente il dinamismo della volontà sotto i riflettori.

A titolo di esempio, ho pensato che potrebbe essere utile esaminare un piccolo campione di alcuni degli eventi OSS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) più significativi che si verificano questo mese e il mese scorso. Questo mese, subito dopo la Festa del Cristo, dal 18 al 20 giugno i principali attori del tema degli obiettivi di Energia Sostenibile per Tutti, si riuniranno ad Amsterdam per quello che viene definito un set di charettes [carri]. Piccoli gruppi di partecipanti provenienti da diversi ambienti, nazionalità e settori formeranno un carro [charette] per esplorare come accelerare i progressi su obiettivi specifici [<https://www.seforall.org/Charrettes>].

Un altro incontro a giugno, a Bonn, è il raduno globale annuale per i governi delle città, gruppi di persone e urbanisti incentrati sulla resilienza urbana e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Oltre 500 partecipanti provenienti da tutte le parti del mondo, che condividono informazioni su ciò che ha funzionato, su cosa non funziona e quali sono le possibilità a breve e lungo termine. Uno dei più importanti incontri del mese scorso è stato il Festival Globale dell'Azione per gli OSS a Bonn – che ha ispirato i sostenitori e i soggetti interessati agli OSS di tutto il mondo per incrementare le loro azioni. Era un evento progettato per mobilitare la volontà, la creatività e il cambiamento di coscienza. I temi includevano come mobilitare individui, organizzazioni e network per agire per gli OSS; uso del racconto *per condividere l'importanza, l'impatto e l'interconnessione degli OSS con le vite delle persone*; abilità nel fare campagna; visualizzazione: come trasformare i dati in potenti storie umane e generare un'immaginazione su ciò che è possibile; e creatività che usa le arti per stimolare l'azione e la consapevolezza degli OSS.

Prima della fine della Seconda Guerra Mondiale, quando DK stava cercando prove che la coscienza umana stesse rispondendo all'impulso del Piano, come emanato dalla Gerarchia, ha indicato la “pianificazione” di future possibilità positive, che erano in corso in varie nazioni, e gli *sforzi delle Nazioni Unite per formulare un piano mondiale, che si realizzerà in pace, sicurezza e giuste relazioni umane*. Da allora è successo molto. Ma, mentre la fine del 1940 era caratterizzata dagli **sforzi** compiuti dalle Nazioni Unite per costruire un piano mondiale che riflettesse i principi dell'Acquario, stiamo per entrare nel 2020 con un piano saggio e pratico e, cosa ancora più importante, con una volontà chiaramente mobilitata per raggiungere gli obiettivi entro il tempo limite stabilito: l'anno 2030. La pianificazione che vediamo esemplificata negli OSS è ripresa nei piani delle città, nei piani nazionali e regionali in tutto il mondo... proprio come fa eco nella pianificazione individuale di una vita migliore che impegna un vasto numero di persone. E questo ci dice che lo scopo e la volontà si esprimeranno oggi nell'umanità a un livello senza precedenti.

Allo stesso tempo c'è una crescente consapevolezza di quanto siano importanti le identità locali e nazionali e una sfida chiave è come fondere queste identità separate in un'identità comune e universale, senza in alcun modo perdere l'unicità e l'individualità di ogni nazione o di ogni cultura o ciascun gruppo di fede. Il rifiuto di un'unione senza vita, superficiale e irreggimentata deve essere accolto favorevolmente – un segno che gli annebbiamenti dell'Acquario sono una falsa strada. In questo momento potremmo vedere che una tensione invocativa è stata creata da pensatori, politici responsabili e tutti i tipi di persone di buona volontà che cercano un nuovo spirito di unione. Questa è davvero una ricerca di sintesi – per un'unione che è spiritualmente viva, liberamente scelta e che valorizza le differenze, la diversità e la creatività. Questo è sicuramente il punto in cui siamo diretti.

* * *

Buongiorno.

Quando ho ricevuto il tema dalla Scuola Arcana il tema da trattare, mi sono rallegrata molto. Già nella mia infanzia mio padre ha raccontato a me e ai miei fratelli che esiste un mondo spirituale ed è importante pregare Dio. Ci ha detto che gli angeli e il buon Dio ci possono vedere e sentire.

L'ascolto è il seme dell'obbedienza

Queste parole non hanno niente a che fare con l'udito fisico, tuttavia vorrei dire qualche parola sui sensi. Come tutti sappiamo, questi hanno solo lo scopo di svelare il non sé e di abilitare il sé a distinguere fra il reale e il non reale. Sette sensi fanno comunicazione e rendono possibile il contatto fra mondo materiale e mondo spirituale.

L'*ascolto* del mondo interiore è oggi una stringente necessità per l'uomo moderno, che oggi è prigioniero nel nostro mondo febbrile e nell'aggravarsi di attività divenuto fine a se stesso. Molte persone si sentono a casa dappertutto, tranne che all'interno di se stesse. Ognuno vive per un determinato scopo per il quale gli aspetti interiori e spirituali devono venire portati in accordo con i bisogni umani e le vicende del mondo. Questo produce anche degli effetti sui corpi delle persone e su tutte le forme di vita. Si capisce che non sia affatto facile osare di avventurarsi nell'altro mondo, nel mondo interiore, che è diverso dal mondo abituale. Se si ascolta e si ha fiducia nella guida interiore, se si seguono le leggi spirituali, allora si vedranno anche le cose esteriori come sono veramente. Spesso si rappresenta il mondo spirituale come se fosse possibile entrarci solo quando si è pronti, rinunciare a tutto ciò a cui la persona è abituata. Tuttavia l'uomo non cresce isolandosi e ritraendosi, ma tramite l'esperienza di vita e l'applicazione pratica delle verità spirituali alla vita quotidiana. Un ritirarsi per rivolgersi esclusivamente all'ascolto spirituale non sarebbe la via giusta.

Per ottenere conoscenze della scienza superiore bisogna prima fare esperienza di queste conoscenze. L'ascolto permette all'uomo di stabilire il suo posto nel Piano e determinare il luogo in cui si colloca. Ciò avviene attraverso l'*ascolto* dell'interiorità e attraverso domande correttamente poste. Il seme è gettato, tuttavia devono essergli anche create le condizioni per poter crescere. La volontà di fare lavoro spirituale amplia la consapevolezza di sé e contribuisce allo sviluppo evolutivo. La volontà individuale del singolo è altrettanto libera quanto la volontà di Dio. Sentire la voce del silenzio non significa che la si comprende anche subito, tuttavia quando ci si abbandona ad essa incanta la vita con il suono meraviglioso di una melodia naturale. L'orecchio interiore può aprire una porta che rende udibile la melodia del cuore. Questa melodia dovrebbe trattenere ciascuno nel suo pensiero, affinché si possa adempiere la legge dell'armonia. Quando è così si prende consapevolezza della propria melodia anche negli altri uomini. Quando dall'ascolto arriva la consapevolezza e si contempla la vita vitale che ci circonda con gli occhi aperti, il mondo in cui viviamo ha molto da offrire.

Nel corso dell'evoluzione dei sensi l'udito è il primo elemento indistinto che ritiene attenzione da tutte le parti. Costantemente vengono mandate al cervello dai sensi informazioni che, attraverso una limpida capacità di pensiero, possono essere elevate dalla luce più bassa a quella più alta. Prima devono essere sconfitti i sensi esteriori affinché quelli interiori possano dispiegarsi con efficacia. Ma anche questi devono essere costretti dall'anima individuale a divenire una cosa sola con tutte le altre anime, poiché la consapevolezza dell'anima è

consapevolezza di gruppo. Il sapere spirituale che così si ottiene è sapere affidato, manifestatosi nella comunione con tutte le altre anime e con l'interiorità, che ha come conseguenza un'alta misura di consapevolezza della responsabilità. *Si ascolti dunque solo quella voce che è senza suono e si guardi solo ciò che è invisibile sia dai sensi exteriori che da quelli interiori.* Con l'attenzione tesa all'ascolto di ciò che è senza suono l'orecchio interiore sviluppa la capacità di ascolto dell'orecchio eterico. Il funzionamento unitario di spirito, anima e corpo rivela la verità vera, che può tirare fuori eccezionali talenti. Un esempio noto è Wolfgang Amadeus Mozart, il quale componeva quando era ancora molto piccolo e durante la sua breve vita creò musica di altissima qualità. Si ammette spesso che egli non sapesse da dove veniva questa musica o come venisse creata, ma sapeva che la udiva e la sentiva dentro di lui e doveva solo scriverla. Trasformava il dono dato a lui per il bene dell'umanità e la portava all'esterno.

Coraggio e gioia sono criteri importanti per progredire, per comprendere meglio la voce interiore e per vedere le cose materiali con gli occhi dello spirito. Così dall'*udito* nasce il sapere verso la luce. Il silenzio e l'ascolto silenzioso creano le condizioni per la pace, in noi stessi e nel mondo. Per questo è necessario rispettare le regole. La Bibbia illustra i Dieci Comandamenti, che si riferiscono alla vita quotidiana, l'ambiente dell'uomo e le sue reazioni interne. Per i discepoli sono le quattordici regole, che regolano la vita di gruppo. La prima parola della quattordicesima regola è: *Ascolto*. Ha un significato molto profondo e contiene molto di più di quanto possiamo supporre, perché si riferisce al sapere e ai suoi effetti. L'aspirante acquisisce conoscenze attraverso l'*ascolto* e con quelle può lavorare alla conoscenza di sé. Si cimenta con l'essere trino sul piano mentale, lì dove è concentrata la sua anima. Il suo lavoro consiste nel vedere la luce. Il discepolo o iniziato ha di fronte la pura scoperta della trinità ed è occupato con la trinità della manifestazione, il rapporto fra lo spirito e la sostanza. Si prende coscienza direttamente di Dio in via intuitiva vedendo tutto in se stesso. La sensazione di essere separati da Cristo e da Dio viene così annullata. Questa è l'unica mancanza che è veramente da compensare, perché alla consapevolezza individuale della verità viene spesso sbarrata la strada dalla propria incapacità di udire. Il sapere dell'aspirante si riferisce all'anima nella forma, l'iniziato si cimenta con il sapere di anima e spirito. Questo sapere lo mette in grado di comunicare agli altri ciò che sa, per svelare la luce. L'udito deve scomparire per svelare quel sapere che si nasconde dietro la forma esteriore. Anche il sapere così ottenuto deve scomparire per rendere visibile ciò che si è imparato ed acquisito. Questo sapere viene realizzato, l'uomo diventa capace di vedere con lo sviluppo della vista eterica. In questo otteniamo l'aiuto della Gerarchia, poiché questo è un fatto. La Gerarchia lavora per permeare l'umanità del principio cosmico dell'amore e per darle i suoi frutti. La Gerarchia usa la forza del secondo raggio, quello di Amore-Saggezza. I suoi membri dimorano in un determinato luogo dello spazio, nell'etere più alto sul piano fisico. La città dorata Shamballa si trova sul piano eterico, lì dove domina la volontà di Dio e il Signore del mondo e i Suoi aiutanti abitano corpi fatti di materia eterica. Shamballa usa la forza del primo raggio, entrambi, il primo e il secondo raggio costituiscono la sintesi che si sta producendo tra volontà e amore.

Il sentiero dell'obbedienza e della conoscenza spirituale ci apre gli occhi, ci porta a una nuova consapevolezza per una vita di compimento nell'essere una cosa sola con gli altri esseri umani.

Il fluire di energie spirituali può portare a mutazioni nel comportamento, se non si rispettano o si abusa delle regole. Messaggi che contengono comandi chiari e richiedono obbedienza cieca, o certi che servono a dare enfasi alla personalità di chi li riceve non dovrebbero ricevere alcuna considerazione.

Obbedienza spirituale non è avere a che fare con un'autorità imposta dall'esterno o affidamento personale e diventare obbediente a qualche persona, che richiede qualcosa che non corrisponde alla sua essenza interiore. Nessuno è obbligato a obbedire, soprattutto a quelle tante voci interiori che allontanano ripetutamente dal chiaro pensiero. Il vortice interno di voci sono le

diverse parti della personalità consapevoli e inconsapevoli dentro di noi, che lavorano costantemente per distogliere l'uomo dal Piano. Nessuno dovrebbe abbandonarsi passivamente al suono delle sue voci, altrimenti queste trasformano e piegano la volontà.

L'ascolto che viene richiesto in senso spirituale è quello della personalità verso l'anima, per servire l'anima in tutto e per poter agire intuitivamente a tempo debito come personalità guidata dall'anima. Il Sé personale viene sacrificato al Sé impersonale per esercitare libera obbedienza alla volontà superiore del Sé spirituale. La volontà personale non deve più mettersi in mezzo e richiamare all'azione, che non vuol dire in alcun modo vagare senza orientamento, ma l'uomo impara ad agire come personalità guidata dall'anima e a creare attingendo alla sapienza del Tutto.

Astrologicamente l'udito viene collegato al pianeta Mercurio. Mercurio è un veicolo mutevole e ha la capacità di mettere le cose in relazione fra loro, ha il ruolo di mediazione, stabilisce la comunicazione e contribuisce alla trasformazione della triplice personalità portandola sul piano transpersonale. Insieme agli altri pianeti, Mercurio serve alla realizzazione di un ideale superiore. Può diventare il messaggero alato degli dei, che porta i messaggi luminosi qui e là, e continua a distribuire ciò che serve all'uomo. Il messaggero alato degli dei viene chiamato anche Hermes, e viene rappresentato con una mano all'orecchio in ascolto.

Per concludere vorrei citare ancora qualcosa dal libro di Roberto Assagioli *Armonia della vita*:

“Noi gli obbediamo, cioè cooperiamo con il nostro Sé spirituale in maniera consapevole, intelligente e attiva. Si può realizzare così un'azione purificante, elevata e unificante in misura sempre maggiore e completa. Ricordiamoci che una volta che è stata stabilita una relazione tra la personalità e lo spirito, se il lavoro di riunificazione è già iniziato non può più essere fermato, neanche se proviamo a opporci, poiché le energie spirituali sono più potenti delle forze psicologiche”.

Molte grazie per l'attenzione

Le mie considerazioni sono state ispirate dai seguenti testi:

Alice A. Bailey: *Trattato del fuoco cosmico*

Alice A. Bailey: *I raggi e le iniziazioni* pp. 291-292

Alice A. Bailey: *Astrologia esoterica* pp. 353, 354, 663

Alice A. Bailey: *Iniziazione umana e solare* p. 219

Roberto Assagioli: *Armonia della vita* p. 125

Bruno e Louise Huber: *Pianeti e funzioni degli organi* p. 67

* * *

Visualizzazione

Concentriatevi nella coscienza dell'Anima, ad un punto di tensione.

Nell'occhio della mente visualizzate un mare di Luce.

Vedete voi stessi in piedi e in attesa di istruzioni sul piano fisico.

Tenete questi due pensieri assieme per un po'.

Quindi, visualizzate il flusso divino di Energia Illuminata che avanza e converge verso di voi.

Vedete il flusso di energia che prende la forma di una fontana fluente di amore, forza e comprensione.

Visualizzate questo flusso di vita che passa attraverso il vostro corpo eterico e che circola nel triangolo eterico dei centri testa, cuore e ajna, e che quindi va all'esterno, nella rete eterica planetaria che sostiene il centro, l'umanità.

Nel momento della dispersione dite silenziosamente:

“Questa sorgente di potere è tutto ciò che sono e tutto ciò che ho.

La invio all'esterno per servire i miei fratelli.

Così, preparo la via verso l'Ashram guidando gli uomini alla sorgente del potere, della forza e dell'amore”.

Infine, abbandonate completamente la rete di energia.

* * *

L'iniziazione è una costante fusione di luci nella quale il discepolo penetra progressivamente: questo gli permette di vedere più lontano, più profondamente e più inclusivamente. Un Maestro diceva: "La luce deve entrare verticalmente; deve essere diffusa o irradiata orizzontalmente". Si crea così una croce di servizio sulla quale il discepolo si trova sospeso fino a che la Croce di Sanat Kumara non gli venga rivelata. A quel punto sa perché questo pianeta è – per delle ragioni sagge e adeguate – il pianeta dello sconforto, dell'assenza di passione e distacco. Non appena lo sa, sa tutto ciò che la nostra vita planetaria può dirgli e rivelargli. Ha trasmutato la conoscenza in saggezza.

La parola iniziazione è definita come un processo di crisi, di tensioni, di passaggi di piano di coscienza in piano di coscienza, di trasformazioni tramite il Fuoco, di integrazioni graduali di luci, di energie sottili secondo la nostra elevazione verso i Piani Superiori. È una successione progressiva di auto-iniziazioni, di momenti di risveglio che permettono all'uomo di seguire il sentiero dell'evoluzione, di diventare un punto di luce nel Mondo Divino. Sebbene siano 9, noi considereremo ora le prime 5 iniziazioni che ci riguardano più da vicino.

Per riassumerle, **la prima iniziazione** è chiamata "La Nascita", Sentiero Probatorio, della Prova, dell'apertura del cuore e della formazione del carattere sotto il lavoro del Fuoco d'attrito che trasmuta la materia attivandosi sulle componenti atomiche del corpo fisico, mentre la forza pranica agisce sul corpo eterico permettendo a tutte le forze antagoniste di morire e di liberare il corpo fisico. La luce della conoscenza risolve le dualità e impone correttamente l'energia eterica all'energia fisica. La fusione di queste due energie si edifica nel corpo fisico che diventa il Luminoso Veicolo, il Tempio della Luce e della Via.

La **seconda iniziazione** è "il Battesimo". Qui la coscienza luminosa si sposta sulla liberazione del corpo emotivo e del sé inferiore per mezzo del Fuoco liberatore di tutti le illusioni, il Raja Yoga, il potere del pensiero. Qui si sceglie fra le paia di opposti e si persegue con decisione il nostro cammino sulla "Via di mezzo". Calma e stabilità si installano e il corpo emotivo diventa fluido, luminoso e gioca il suo ruolo di esprimere l'intelligenza del cuore, l'Amore incondizionato.

Nel momento in cui la luce dell'intelligenza e quella del cuore magnetico si risvegliano, siamo capaci di intervenire in nuove sfere di Luce, d'Amore e di Servizio. La legge della conoscenza, di comprensione e di esperienza della vita permettono alla conoscenza, che passa per la coscienza dell'esperienza vissuta, di essere trasformata in saggezza.

L'Istruttore del Mondo, il Cristo, inizia la Prima e la Seconda iniziazione. Queste esperienze si intrecciano e il risultato assicura che le energie dei Corpi – fisico, eterico, emotivo, mentale della personalità – si fondono in un insieme unificato, diventando una sola Luce e preparando coscientemente il corpo alla ricezione di un voltaggio superiore, quello dell'*anima*.

Eleviamo, in spirito di sacrificio, la personalità a profitto della Luce dell'anima, attraverso una vita volontariamente intrapresa al servizio degli altri, e grazie all'intelligenza utilizzata all'evoluzione e con perseveranza e fermezza.

Mentre apprendiamo la capacità di manipolare la materia mentale, mentre apprendiamo le leggi relative alla costruzione di pensieri creativi – muniti di queste sostanze e della Luce-Coscienza dell'anima, particella d'anima incarnata – costruiamo il Ponte Antahkarana.

Penetriamo allora nella Luce del Corpo Causale, Corpo delle Cause e degli Effetti, il Corpo dell'Anima dove epuriamo il karma.

Questo Ponte Arcobaleno, l'Antahkarana, costituisce il legame fra la Triade Spirituale – nel punto Manas – e la personalità.

La Luce rivelatrice ci invita a prendere coscienza del Guardiano della Soglia della personalità che si trova di fronte all'Angelo della Presenza, Guardiano della Triade Spirituale. Quando la luce del Guardiano della Soglia si fonde a quella dell'Angelo della Presenza, le porte si aprono e noi penetriamo così nel Mentale astratto.

La Luce dell'anima si fonde con la luce della personalità e noi diventiamo degli Esseri Spirituali, ottenendo come risultato un'Iniziazione Maggiore chiamata "la Trasfigurazione".

Questa **terza iniziazione** inonda di Luce della Triade Spirituale, mentre la personalità è irradiata di tutta la luce dell'Anima.

La fusione della coscienza atomica trasforma la materia in Luce avviando il processo di eliminazione della materia densa. I tre veicoli della personalità sono completamente trascesi; divenuti delle semplici forme attraverso le quali il flusso di amore spirituale può riversarsi per salvare la Creazione. Vibriamo sull'onda della luce delle energie della Triade Superiore, e diventiamo dei Portatori di Luce. È la liberazione dall'antica autorità della personalità tripla assorbita nella Luce dell'Anima Suprema o Angelo Solare per mezzo del Fuoco Solare, la Luce dell'Amore.

Diventati delle triplicità perfette, il Corpo Causale si dissipa e noi siamo messi in contatto diretto con la Gerarchia in un oceano d'amore e possiamo servire con Amore-Saggezza, diventando così dei servitori luminosi della Volontà e cooperando all'Ordine dell'evoluzione, seguendo l'esperienza della Monade nei tre mondi della vita del servizio spirituale, in maniera creativa con le Energie Luminose dell'Anima e dell'Ashram, che devono essere diffuse verso il piano mentale dell'umanità.

Quando siamo polarizzati sul Piano Manasico, il piano mentale diventa ricettivo ai simboli, alle idee, alle intuizioni e agli impulsi provenienti dall'Anima, e si fa interprete della Verità divina e trasmettitore dell'intenzione ashramica.

Utilizziamo l'intuizione per la giusta percezione della Verità e la visione della più Grande Luce, grazie alla quale afferriamo la Realtà e comprendiamo più profondamente il Piano e scopriamo la vera natura della Buddhi – la Saggezza dei Maestri.

Questa Energia Luminosa è legata alle Idee e all'energia del Piano di Amore e Saggezza della Gerarchia: è direttamente collegata con il Mentale di Dio, l'energia di Sanat Kumara che proviene dal Centro Spirituale, la Luce di Shamballa, che evoca il Disegno divino a beneficio dell'umanità tramite un'attività di gruppo. Registriamo l'aspetto vita e vibrante della Monade, procediamo alla fusione della nostra volontà individuale e di quella spirituale con la Volontà di Dio, e cooperiamo così all'aspetto proposito della manifestazione.

Questa terza iniziazione è la fusione delle energie della personalità impregnata della luce dell'anima-Coscienza individuale e della Luminosa Triade Spirituale, grazie alle quali costruiamo questo Antahkarana individuale e l'Antahkarana Planetario da tutti gli esseri, Luce brillante che crea il legame fra la Terra e il Cielo in vista del più Grande Servizio.

Quando Sanat Kumara, l'Iniziatore Unico, applica lo Scettro del Suo Potere nel momento di questa Iniziazione, l'afflusso viene dalla Monade e i centri della gola e del cuore intensificano le loro vibrazioni e la forza è principalmente diretta verso i sette Centri della testa che si fondono nel Centro della Corona, e la Luce unificata brilla al sommo della testa.

Una capacità vibratoria e una forza rinnovate ci elevano verso la Gerarchia.

La **quarta iniziazione** è l'unione di Manas-intelligenza e Buddhi-intuizione, e chiamata "la Rinuncia o Crocifissione". A che cosa dobbiamo rinunciare? Dobbiamo compiere il sacrificio della nostra personalità divenuta perfetta, spogliarci di tutto ciò che ha a che fare con la materia, la vita terrestre e la vita in se stessa. È dunque la Liberazione di tutti gli interessi che riguardano il sé, e in questo è la rinuncia alla vita personale a Profitto del Grande Tutto.

Tutto ciò che resta di ‘noi’ è un Punto di Luce cosciente, immutabile, con il senso dell’individualità e dell’universalità, due luci fuse e mischiate nell’Uno: l’Ermafrodita divino, l’unione degli opposti, negativo e positivo, femminile e maschile.

Abbiamo la coscienza luminosa dell’estensione dei fini planetari e dell’importanza del karma nel sistema evolutivo. Avendo regolato il nostro proprio karma, sposiamo ora il karma planetario, un Piano al quale consacrano tutte le nostre energie, collaborando alla relazione dell’evoluzione degli uomini e dei deva – le due esistenze nell’Uomo Celeste.

Penetriamo in uno stato di Coscienza universale, vicino al Mentale Divino e portando a fusione l’aspetto Superiore e l’aspetto inferiore dell’Anima in manifestazione.

In contatto diretto con l’aspetto Amore della Monade, la Volontà dinamica dello Spirito, siamo davanti alla Luce della Presenza, «il Padre nei Cieli», faccia a faccia con la nostra propria Monade, l’Essenza Spirituale.

Siamo crocifissi sulla Croce, il cuore-amore legato al centro ajna in quanto ‘centro di direzione’ che riceve interiormente nella verticalità le Energie luminose della Monade per trasmetterle coscientemente verso l’esterno, le braccia nell’orizzontalità, che penetrano il Mondo degli uomini. Siamo infusi da un’esortazione divina a tagliare i desideri e le aspirazioni dei mondi inferiori, i Veli delle Età, su questa Terra, Corpo celeste nell’universo solare, enclave sperimentale di una Umanità e dei suoi Regni in evoluzione, per costruire una Umanità Una, una Grande Fratellanza e svegliarla alla Luce della Vita del Logos Planetario, grazie al Quale noi otteniamo la nostra Vita, il Movimento e l’Essere.

Riversando una potenza sempre maggiore sull’umanità, stiamo maneggiando dell’energia solare in piccola misura, e diveniamo così degli Adepti sul Piano Buddhico, degli strumenti al servizio del Logos planetario che apportano una vita e una energia nuove a tutti gli uomini e servono il Piano del Logos Solare.

Viene in seguito la **quinta iniziazione**, “la Resurrezione” o “la Rivelazione”. La Resurrezione è la liberazione dall’accecamento, è l’Unità, l’UNO al-di-là della vita manifesta. La Luce in relazione alla Resurrezione è quella della Rivelazione che viene tradotta dall’Illuminazione fondata sulla Luce vivente, la Luce di una visione nuova, che riguarda la REALTA’, e permette di vedere la Porta che conduce all’evoluzione Superiore dei Sette Sentieri.

Siamo i Maestri dei cinque piani inferiori che realizzano il Regno di Dio in Terra e l’Evoluzione Solare.

Il lavoro si effettua con il Fuoco elettrico, con il mistero dell’elettricità e del processo creativo secondo le direttive di Shamballa e del Sole Spirituale Centrale, la Sfera della Vita di Sirio. Questo è il fine ultimo che incombe su tutti noi, quello del Grande Servizio all’Evoluzione.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – in tedesco
(v. pg 5 della dispensa)

* * *

Pausa

* * *

Quando realizziamo i nostri primi passi verso il risveglio del vero significato della vita, con il fine di giungere a comprendere e di vivere dalla parte occulta e vera della vita, in primo luogo realizziamo l'intero scopo del lavoro che dobbiamo realizzare con noi stessi, per vedere e comprendere ciò che ci mantiene legati e, così, scopriamo che la nostra percezione della vita risiede al di sotto dei desideri del corpo astrale e dei pensieri del mentale concreto.

Comprendiamo che la nostra percezione della vita è erronea e deformata dai nostri propri annebbiamenti e illusioni. Che non stiamo vedendo con chiarezza e siamo legati ai piani concreti e materiali della vita. È in questo punto che prendiamo coscienza che è necessario dover realizzare tutto uno sforzo individuale per poter giungere a vivere in una coscienza più inclusiva, aperta ed elevata e ciò ci conduce a lavorare nelle nostre vite con il distacco, la disaffezione e il discernimento, così da compiere piccoli passi che ci condurranno a loro volta verso un allineamento ed una apertura, cioè verso la "coscienza dell'anima". Tutto questo lavoro è ciò che ci permette di poter iniziare ad intravedere il significato della vera vita. La quale ci permetterà un giorno di convertirci in esoteristi e in servitori della vita.

Al principio pensiamo solo a noi stessi, per poter arrivare a renderci conto di quali attitudini dobbiamo cambiare che ostacolano il nostro cammino verso la realizzazione, per sentirci in armonia con le nostre vite e, in molte occasioni, ciò è accompagnato da un certo sentimento di solitudine. Ma, nella misura in cui approfondiamo gli scambi, ci rendiamo conto che il significato e il senso della vita è altro: non si tratta solo di se stessi, sebbene al principio potesse sembrare così. Stiamo prendendo coscienza, e siamo uniti a tutti gli altri esseri umani e a tutto ciò che ci è intorno; siamo tutti uniti nell'avanzare in una espansione di coscienza, in quanto è un processo di gruppo. A poco a poco iniziamo a comprendere che le nostre attitudini e ciò che facciamo colpisce ognuno di noi e, pertanto, i nostri atti colpiscono coloro che ci attorniano. Quello che succede in qualche parte del pianeta ci colpisce e tocca tutti noi, e ciò è un riflesso, un campione del fatto che siamo realmente connessi e uniti gli uni agli altri.

Questa riflessione può apportarci ancora più chiarezza, per prendere coscienza della rete eterica, la quale sebbene non la vediamo, sappiamo che esiste e che ci connette a tutto, non solo con gli esseri umani ma anche con gli altri regni di natura e con la madre Terra: questo è solo un passo per aprire la nostra coscienza ed assumere maggiore responsabilità. Per esempio, un riflesso di questa rete eterica è l'uso di internet, che ci permette di connetterci con varie fonti di conoscenza e altresì con tutte le parti del pianeta. È qualcosa di meraviglioso che accorcia le distanze e ci permette di vibrare e sentire empatia con le circostanze in cui vivono gli altri esseri umani di altre culture e di luoghi distanti. Ci permette, altresì, di poter essere coinvolti in cause a cui possiamo apportare il nostro sostegno. Tutto dipende dall'uso che ne facciamo della rete, se è con l'intenzione di apportare ed estendere la buona volontà si converte in una rete di luce.

Se andiamo un po' più lontano, si fa evidente che siamo connessi altresì con le altre parti dell'Universo. Ciò significa con gli altri pianeti, con le stelle, con il nostro sistema solare e con altre energie che ci arrivano da altre parti lontane dell'universo. Ci rendiamo conto dell'importanza di essere o convertirci in un seme di luce all'interno del Tutto, del quale formiamo parte. Tutto ciò ci fa riflettere e comprendere che il sentimento e la percezione della solitudine è solo illusione.

A questo punto potremmo domandarci, cos'è la coscienza? Nel libro *il Trattato del Fuoco Cosmico*, si dice che *"potrebbe essere definita come la facoltà di comprensione e riguarda*

primariamente la relazione del Sé con il non-sé, del Conoscitore con il Conosciuto, del Pensatore con ciò che egli pensa. Tutte queste definizioni implicano l'accettazione dell'idea della dualità, di ciò che è oggettivo, e di ciò che sta dietro all'oggettività. La coscienza rappresenta ciò che può essere considerato il punto di mezzo della manifestazione. Non comprende interamente il polo dello Spirito. È prodotta dall'unione dei due poli e dal processo d'interazione e d'adattamento che necessariamente ne consegue.”¹

Il Primo polo è “lo Spirito” e il Secondo polo è “la Materia” e il Punto di interazione, adattamento e d'unione è “la coscienza” quindi “l'Anima”.

Pertanto, osserviamo che, nella misura in cui lavoriamo per collegare e tendere il ponte tra la nostra percezione della materia e dello spirito, stiamo realizzando il nostro contributo alla costruzione dell'antahkarana, si produce l'apertura della nostra coscienza e, pertanto, la percezione della vita coglie un'altra dimensione più ampia, iniziamo a percepire e comprendere altri aspetti della vita, che prima permanevano nascosti. Ora è l'anima che a poco a poco impregna la nostra visione e la nostra comprensione.

Così iniziamo a renderci conto che dobbiamo vivere dal nostro cuore, e cioè irradiando amore, e uniti al battito del cuore dell'umanità e dei servitori che a loro volta lavorano anch'essi da quell'essenza divina che è “l'amore”, unendoci al centro Cardiaco che batte sul nostro pianeta. Unendoci al processo di risveglio per aumentare la capacità di mantenerci fermi nella luce, affinché da una forma attiva e creatrice ci si converta in servitori, in modo che apportiamo, ognuno nella sua misura, idee pratiche e costruttive nel campo in cui ci muoviamo nella nostra vita, per contribuire così al processo evolutivo di chi ci attornia e, per estensione, dell'umanità. Questo coinvolge la realizzazione di un processo di purificazione ed anche una capacità di allineamento ed integrazione più accentuata, la quale terminerà traducendosi in una unione magnetica e riconoscimento degli altri servitori con il fine di lavorare per il progresso di gruppo.

Nella Dottrina Segreta si dice che “*L'Universo è un insieme di stati di coscienza*”². Se riflettiamo su ciò, prendiamo coscienza che dobbiamo contribuire con la parte più elevata di noi stessi per portare il nostro contributo al gruppo e, come gruppo, cerchiamo di essere servitori per il bene di tutta l'umanità e del Pianeta, per dare il nostro contributo nell'Universo.

La Legge del Progresso di Gruppo “*è chiamata talvolta 'la Legge di Elevazione' perché riguarda i misteri della realizzazione di gruppo, e le espansioni di coscienza e la parte che ogni unità ha nel progresso generale del gruppo. Per esempio, per quanto riguarda la famiglia umana, si deve tener sempre presente la verità che nessun atomo umano perviene alla 'pienezza di vita' senza che aggiunga molto alla natura generale del proprio gruppo. L'elevazione di un'unità ha per effetto l'elevazione del gruppo; la realizzazione da parte dell'unità produce infine il riconoscimento di gruppo; l'iniziazione dell'unità conduce alla fine all'iniziazione planetaria, e il conseguimento della meta da parte dell'atomo umano e il raggiungimento dell'obiettivo producono continuamente e incessantemente il conseguimento di gruppo. Nessun uomo vive per sé solo, e la crocifissione delle unità attraverso gli eoni, e la loro realizzazione della propria natura essenziale al solo fine di offrire all'interesse del gruppo il meglio di ciò che hanno e che realizzano, non sono che i metodi con cui si porta avanti l'opera di liberazione.*”³

Così, nella misura in cui apriamo la nostra coscienza, andiamo ad integrare la nostra capacità di percepire il nostro vivere quotidiano e il nostro lavoro come parte integrante e cosciente del gruppo. E iniziamo a domandarci: cosa posso fare per apportare il meglio di me stesso e contribuire al processo evolutivo dell'umanità e, come conseguenza, a quello del pianeta?

Nella misura in cui ci sforziamo, studiando e meditando il vero significato della vita, e applicando la nostra conoscenza, integrandola nella nostra vita quotidiana, va ad accrescersi la nostra capacità di identificarci con altri individui che, allo stesso modo, si sforzano e lavorano con la volontà di bene, in diverse parti del pianeta e in qualunque attività esercitino, di modo che si produca una coerenza, una strutturazione come un organismo vivente che agisce in tutte le parti del pianeta e in tutte le aree di attività, dal momento che sono tutte parti dell'espressione della vita occulta o spirituale. Nella nostra misura e capacità stiamo prendendo la nostra parte di responsabilità, partecipando e collaborando con il gruppo e pertanto formiamo parte di esso.

Questo ci fa pensare al vero significato e lavoro che realizza il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che è il ponte tra la Gerarchia e l'umanità e che attualmente lavora sotto la Legge del Progresso di Gruppo, e in tutte le aree dell'attività umana dalla politica, la scienza, l'educazione, l'arte, sino all'agricoltura e all'industria. Si sforza nell'apportare luce e progresso in tutte le aree di attività e regioni del mondo per aumentare la qualità di vita e coscienza nell'essere umano in tutti gli angoli del pianeta. Lavorando in questa maniera, permette che ogni individuo possa accedere alla parte più elevata di se stesso e della società in cui partecipa, producendo un mutuo beneficio fra gli individui, paesi e nazioni. Se analizziamo un po' più a fondo il suo modo di agire ed influenzare, vedremo che gli strumenti di lavoro sono: la Sintesi per dissipare la separatività, esprimendola come inclusività, e l'utilizzo dell'energia dell'Amore, esprimendola tramite l'empatia e la compassione e lavorando attraverso l'Intelligenza Creativa al fine di concretizzare sui piani fisico ed eterico gli ideali più elevati per il bene dell'umanità e disperdere le nubi del materialismo.

Colgo l'occasione per ricordare che quest'anno si celebra la *Festa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo*, dal 21 al 28 di dicembre. Sarà un'opportunità per lavorare unitariamente alla liberazione delle energie spirituali che saranno rese disponibili e canalizzarle verso l'unità umana, espressa nelle rette relazioni umane, diritti umani, pace, giustizia e progresso per tutta l'umanità.

In conclusione, propongo una visualizzazione con lo scopo di partecipare rinforzando il lavoro luminoso che realizziamo in formazione di gruppo.

Osserviamo, con la nostra immaginazione, il mondo dell'umanità. Vediamo questo mondo come un mondo di luce con intensificazioni qui e là di luce in certi centri, località o aree.

Quindi immaginiamo questa rete di luce con i suoi centri di forza che irradiano con pulsazione ritmica con l'aspirazione mondiale.

Ci consideriamo facenti parti di un gruppo canale, tra i molti canali, per l'energia della Gerarchia spirituale.

Unendo le nostre menti e i nostri cuori diciamo: "L'amore è luce e libertà per tutte le creature".

Immaginiamo che l'energia di amore fluisca attraverso la rete di Luce, stimolando ciascuno dei suoi numerosi centri con una radiazione maggiore.

Grazie per la vostra attenzione.

1. Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, p. 243 ed. ingl.
2. H.P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta*, Vol. II, p. 633 ed. ingl.
3. Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, pp. 1217-8 ed. ingl.

DISCUSSIONE IN PICCOLI GRUPPI

Lavoro di Gruppo - Sabato

CHE LA VITA DEL GRUPPO SIA ISPIRATA DALLE REGOLE PER L'INIZIAZIONE:
CONOSCI, ESPRIMI, RIVELA, DISTRUGGI E RISORGI

Come avviene già da diversi anni, vi proponiamo un'altra maniera di affrontare le discussioni di gruppo, liberamente ispirata alla tecnica del "fotolinguaggio". Quale interesse ha per noi questo metodo? Durante tutto il percorso della Scuola Arcana, la *visualizzazione* e il *lavoro di gruppo* ricoprono un ruolo importante; perciò, questo pomeriggio proponiamo un'attività basata su questa tecnica. Quello che ci attende è un vero e proprio lavoro di gruppo, grazie al quale condivideremo le nostre riflessioni sul pensiero seme di questo pomeriggio.

Durata totale: circa 90 minuti

A ogni gruppo verranno distribuiti una serie di immagini correlate alla nota chiave della conferenza, dei pennarelli colorati e dei fogli.

Il lavoro è strutturato in 7 fasi.

Per ognuna di esse verrà data un'indicazione approssimativa di tempo, e il gruppo dispone della libertà totale di organizzare l'esercizio come meglio crede. Siamo completamente liberi in questo impegno, fatta eccezione per il tempo totale della sessione.

1. Ripartizione in gruppi (5 minuti)

Insieme, come gruppo, trovate una collocazione e sedetevi, avendo cura di lasciare sufficiente spazio per le immagini e, se possibile, spazio per annotare sui fogli le vostre riflessioni. Per uno svolgimento ottimale, vi suggeriamo di costituire gruppi di 8 persone (fino a un massimo 10) e di scegliere un conduttore, che successivamente possa relazionare.

2. Breve meditazione di gruppo con il pensiero seme del giorno (2-3 minuti)

*"Che la vita del gruppo sia ispirata dalle regole per l'iniziazione:
Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi"*

Per circoscrivere un poco di più questo pensiero seme, possono essere usati i seguenti pensieri, estratti da *Raggi e Iniziazioni*, p. 287 (ed. ingl.):

*Prendiamo ciascuna di queste cinque parole e cerchiamo di indicarne la loro essenza o significanza. Ma prima di tutto vorrei mettere in evidenza che qui ci occupiamo delle **signature monadiche**, di ciò che sintetizza l'essenza o significanza e di ciò che apporta una significanza vitale alla vita iniziatica. Vorrei che mentre leggete le mie parole vi ritiraste dentro di voi per cercare di pensare, sentire e percepire sul livello di coscienza più alto possibile. Lo sforzo di far questo darà gran frutto e vi apporterà una ricca ricompensa. Non afferrerete la piena intenzione di queste parole, ma il vostro senso di consapevolezza comincerà a reagire all'impressione triadica.*

3. Il gruppo riflette in silenzio (5 minuti)

Ognuno sceglie (o disegna) un'immagine che, a suo parere, rappresenta il pensiero seme o l'intuizione percepita (due o più persone possono scegliere la medesima immagine).

Quello che viene chiesto a ciascun componente del gruppo è di fare una scelta personale di un'immagine (o un disegno) che esprima visivamente e, quindi, verbalmente – con il successivo commento – una propria posizione, un'esperienza, un'immagine interiore, un'intuizione...

4. Cerchiamo di scrivere le impressioni, i sentimenti, i pensieri, le intuizioni legati alla nostra scelta, e che possono anche essersi manifestati in seguito ad essa (5 minuti)
5. Ognuno illustra al gruppo, in circa 2-3 minuti, le motivazioni della propria scelta (30 minuti)
Lo scopo della condivisione non è tanto cercare una “risposta giusta” riguardo al pensiero seme utilizzato. È piuttosto permettere a ognuno di ritrovare o di elaborare un posizionamento interiore e di prenderne coscienza comunicandolo agli altri. Tutto questo rimanendo all'ascolto delle scelte e delle attitudini profonde altrui.
6. Una volta che tutti si sono espressi, il passo successivo consiste nel selezionare, tra tutte quelle scelte, una sola immagine per gruppo (10 minuti)
In questo momento di condivisione vi proponiamo di scegliere consensualmente l'immagine comune, fornendo alcuni brevi spiegazioni sul motivo di questa decisione di gruppo. Si cercherà di evitare la scelta fondata sul voto maggioritario, in quanto di natura riduttiva e non sintetica. L'immagine scelta non corrisponde necessariamente a quella adottata nella fase precedente.
7. L'ultima tappa sarà, per i gruppi che lo desiderano, una condivisione con l'assemblea da parte del relatore prescelto da ogni gruppo. (20 minuti)

***Vi preghiamo di selezionare soltanto un'immagine e di limitare la presentazione dell'immagine o disegno a 4 o 5 frasi brevi e sintetiche, così da permettere a quanti più gruppi possibile di condividere il proprio lavoro.
(massimo 3 minuti per gruppo).***

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – in italiano
(v. pg. 5 della dispensa)

* * *

Fine della giornata

* * *

Domenica 9 giugno 2019

POMERIGGIO

CHE LA VITA DEL GRUPPO SIA ISPIRATA DALLE REGOLE PER L'INIZIAZIONE: CONOSCI, ESPRIMI, RIVELA, DISTRUGGI E RISORGI

*Prendiamo ciascuna di queste cinque parole e cerchiamo di indicarne la loro essenza o significato. Ma prima di tutto vorrei mettere in evidenza che qui ci occupiamo delle **segnature monadiche**, di ciò che sintetizza l'essenza o significato e di ciò che apporta una significato vitale alla vita iniziatica. Vorrei che mentre leggete le mie parole vi ritiraste dentro di voi per cercare di pensare, sentire e percepire sul livello di coscienza più alto possibile. Lo sforzo di far questo darà gran frutto e vi apporterà una ricca ricompensa. Non afferrerete la piena intenzione di queste parole, ma il vostro senso di consapevolezza comincerà a reagire all'impressione triadica.*

I Raggi e le Iniziazioni, p. 287 ed. ingl.

MANTRAM DELL'AMORE

Nel centro di tutto l'Amore io sto.

Da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi.

Da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.

**Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,
attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.**

OM

* * *

Cari amici,

La nostra conferenza annuale può essere una chiamata alla mobilitazione dei punti di tensione magnetica nella vita di pensiero della Scuola Arcana, che stimola il nostro pensiero di gruppo e contribuisce al risveglio dell'umanità. È ovvio che la Luce del nostro lavoro è una energia creativa che ci coordina nella costruzione di un ponte di connessione attraverso cinque punti di contatto rappresentati dalle cinque parole: Conosci, Esprimi, Rivela, Distruggi e Risorgi.

Ci è stato detto che il gap di coscienza sul piano mentale, dal punto di vista della personalità, ci priva di una comprensione completa della realtà nella nostra via dalla morte alla vita attraverso *“il rapporto della morte con le cinque energie datrici di vita”* (Psicologia Esoterica, Vol. 1, p. 264 ed. ingl.). Le energie dei cinque raggi innalzano la coscienza umana verso il cielo attraverso le cinque razze. Sebbene il processo della morte sia molto familiare per noi, esso rimane ancora inesplorato e scioccante per la nostra coscienza. Perché ciò? Probabilmente perché non ci sono né una chiara conoscenza né una comprensione della natura delle corrette relazioni tra la vita e la morte, iniziando dal Piano di cui abbiamo spesso discusso, nonché provato a conoscere attraverso i cinque punti di contatto in ogni regno subumano e attraverso i nostri cinque centri eterici. Noi riconosciamo la natura di queste relazioni attraverso le esperienze di molte morti assimilate mediante l'estrazione consapevole dell'essenza di vita dagli atomi, come fa il nostro Logos Planetario che produce *“deterioramento della forma in tutti i punti della sua struttura da cui l'essenza vitale viene emessa”* (Guarigione Esoterica, p. 246 ed. ingl.). Claude Bernard scrisse nelle sue *“Lezioni di Patologia Sperimentale”* riguardo a questi processi: *“Per conoscere come gli organismi degli animali e degli umani vivono, è necessario vedere come essi muoiono, perché è solamente attraverso la conoscenza del meccanismo della morte che il meccanismo della vita può essere rivelato e scoperto”*. (<https://ru.wikipedia.org/wiki>).

Per noi, questa conoscenza è lo studio delle interconnessioni e delle relazioni. Al fine di comprendere il meccanismo che opera con l'aspetto vita – l'Antahkarana e il suo agente guida, la volontà spirituale – noi dobbiamo partire dal conosciuto verso lo sconosciuto, dal generale verso il personale. Tale ubicazione generale nel corpo umano, dalla quale la coscienza comincia a *“danzare”* tra la vita e la morte, è la sua forma quaternaria: le arie vitali nella cavità cerebrale, il cuore, i centri lungo la spina dorsale e il cervello. Se la Vita dalla Sorgente Unica crea tutte le interconnessioni, allora la vitalità e la qualità esistono a prescindere dalle manifestazioni della forma. Quando la Vita è invocata dall'anima (come energia secondaria) nell'interesse della terza energia – oggettiva e materiale – ciò significa che l'umanità impara a padroneggiare l'arte di *“ciò che governa la relazione di una unità di vita nella forma verso la sua sorgente emanante”* (Guarigione Esoterica, p. 246 ed. ingl.). Io comprendo che sto parlando riferendomi alla morte piuttosto che della Resurrezione, ma fino a quando la Legge della Morte mette in atto il suo necessario lavoro dentro di noi, è difficile per noi comprendere la vita al di fuori della morte senza la connessione delle cinque parti costruite nella sostanza luminosa della mente. Noi continuiamo ad attaccarci all'anima, percependola come una forma sottile, essendo timorosi di perderla, e così rimandiamo la nostra personale crocifissione, preferendo ancora le tenebre alla luce. È l'aspetto formale che gioca un ruolo nella morte, come inazione limitante o prigionia dello spirito. Perché non è il movimento dello spirito a essere considerato come vita?

Non è per questo che abbiamo bisogno dell'Antahkarana, come una proiezione vitale di collegamento tra la risonanza della parola di morte, che ci trattiene in questo mondo, e la Parola della Vita che fa risorgere ciò che è morto? Quel nostro movimento è la costruzione di una connessione che ci porterebbe a liberare lo Spirito. È l'idea di una persona spirituale su una tale

connessione vitale che è la creazione umana sul piano mentale, la quale fornisce una risposta di collegamento di ogni cosa all'interno della forma umana, incluse tutte le sue nature subumane e superumane. Un lampo di luce nelle cellule cerebrali manifesta questo processo di rivelazione, così familiare a tutti noi, quando uno shock elettrico reagisce con un pensiero di illuminazione brillante al nostro sforzo di pensare dopo che il seme creativo della meditazione è stato spinto nelle sfere della consapevolezza più elevata. Grazie a questa abilità, il nostro gruppo di lavoro è a diretto contatto con il mondo dell'Intuizione. Noi stiamo parlando molto in merito all'attività dei centri ma dimentichiamo che il loro risveglio consapevole dipende anche dalla nostra azione soggettiva – dal potere di invocazione che genera una risposta coerente nella nostra respirazione elettrica vitale.

In ogni caso, per connettersi a qualcosa occorre prima riconoscerlo. Questa è la ragione per cui *“Il compito, ed è un vero compito, di costruire l'antahkarana e di creare ciò che getterà il ponte sulla breccia, è in verità lo sforzo programmato e cosciente, di proiettare il pensiero focalizzato dell'uomo spirituale dal piano mentale inferiore nelle aree di consapevolezza che sono state sentite, ma con cui non si è stabilito un contatto”* (Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2, p. 194 ed. ingl.).

Come la consapevolezza si focalizza sulla coordinazione, l'integrazione e la costruzione di relazioni tra forze ed energie, l'invocazione visualizzata produce a causa di ciò nell'aura una “direzione” della nostra attenzione là – oltre i nostri limiti – dove possiamo cogliere una nuova impressione del Piano al quale stiamo allineandoci. Le prime impressioni Buddhiche stanno precipitando nell'aura. Queste sono i primi segni premonitori in risposta alla chiamata invocativa. L'accumulazione di un volume adeguato di sostanza Buddhica cambia lo stato dei centri eterici. Inoltre, non possiamo e non abbiamo il diritto di dire: il mio antahkarana o il vostro, perché ogni cosa nella famiglia umana è interconnessa e interdipendente nella forma di un gruppo “noi”. Questa è la ragione per cui è importante per noi comprendere la natura degli agenti come fattori di ricettività e impressione a tutti i livelli di consapevolezza nel processo di costruzione del ponte dal basso verso l'alto.

Così, prendendo un'impressione e afferrando la natura degli agenti nel mio “sé” nazionale e frammentato – nel paese dove sono nato in questa incarnazione e sono condizionato dalla sua influenza – uno può esclamare con le parole dell'Antico Commentario: *“Uno spettacolo orribile, O Maestro della mia vita. Non mi piace. Non è vero. In non sono questo o quello.”*. Quando noi affermiamo che la Scienza dell'Impressione è su base soggettiva o un elemento di connessione tra il mondo degli eventi esterni e il mondo interiore della realtà, ciò significa che su una larga scala noi tutti inevitabilmente dobbiamo fare i conti con l'impressione generale che emana dalla coscienza formata da quella che è “l'Essenza” di una nazione. In questo caso, la natura di tale coscienza è ancora manifesta attraverso le personalità di gruppo nazionali, alle quali le anime collettive chiedono insistentemente dal mondo interiore della realtà: *“Che cosa vedi tu? Che cosa puoi rivelare ora? Che cosa hai rivelato? ... afferra l'opportunità”*. E colui che è l'Altissimo pazientemente aspetta quando l'insieme accumulato della personalità nazionale approccia la costruzione consapevole dell'Antahkarana e, grazie all'avanguardia dei discepoli – sviluppa la necessaria e corretta sensitività sul piano fisico.

Spostando ora l'attenzione focalizzata verso un altro e più piccolo gruppo, che però già irradia un filo di luce del gruppo “Sé”, vale a dire l'intera Scuola Arcana con i suoi studenti, ho realizzato che sono stato fortunato a partecipare ad un esperimento di costruzione di una parte corrispondente del ponte. La Scuola Arcana mi sembra una sostanza connettiva di esperienza vivente simile alle nadi del sistema del corpo umano. Vedere come l'attenzione focalizzata del gruppo dei miei compatrioti si stia trasformando da un “Io” a un internazionale “noi” e testimoniare l'occulto declino delle differenze nazionali attraverso la manifestazione della Fratellanza è di grande valore. Che la Scuola Arcana diventi una forza integrativa e un ponte

magnetico nel corpo dell'umanità è dovuto all'influenza soggettiva della Gerarchia. E questo ponte include coloro che sono stati formati e che sono ancora in formazione nella Scuola, oltre a coloro che si muovono in avanti in modo indipendente all'interno dell'Insegnamento datoci da D.K.

La sensibilità della sostanza eterica con la quale ci si deve confrontare alla luce della Triade Spirituale è tale che ogni arroganza personale scompare rapidamente con la crescente comprensione che il prossimo passo è condizionato dall'entrata nella "cruna dell'ago", cosa che avviene solamente da parte di un gruppo di coloro che sono pronti per questo, avendo posto le loro vite nella fondazione di questo ponte. E qui mi piacerebbe dare un avvertimento ai nostri studenti membri: il potere, che è involontariamente attratto da molti di loro, diventa una potente carica elettrica. Se essi gettano uno sguardo critico sui loro amici, fratelli o conoscenti con i quali sono in comunicazione o in cooperazione, dovrebbero comprenderne le conseguenze. Dopotutto, l'innocuità è in molti casi determinata dal riconoscimento di raggio. Se questi studenti potessero vedere il risultato del loro "criticismo cooperativo", dovrebbero rilevare che la sostanza vivente delle relazioni di gruppo diviene bloccata e richiederà molto tempo affinché le relazioni diventino nuovamente vitali. Toccare la rappresentazione monadica all'interno delle differenti linee di raggio nella Scuola richiede la comprensione della natura della sostanza antagonista della luce, che è già più sottile e potente. E qui non importa quanto basso o alto sia il grado di sviluppo in cui siamo: su noi stessi e sulla nostra suscettibilità riguardo a ciò che può essere impresso su di noi in quel momento siamo ancora miopi. È necessario tenerlo a mente.

Se il nostro sforzo all'interno della coscienza è diretto all'espressione dei tre aspetti divini dal punto di vista dell'anima e non della personalità, e dovuto alla volontà unita, creeremo realmente qualcosa di elevato nella fondazione del ponte sul piano mentale: le energie elevate e le forze rispondono solamente se la nostra vita è focalizzata costantemente nella sostanza mentale. Elettricamente, queste energie lavorano solo con la qualità della sostanza mentale. È interessante che, a causa di tali esperienze mentali, alcuni dei nostri studenti della linea di sviluppo astrale-buddhica diventano più consapevoli nei loro sogni. Come sapete, l'anima dà istruzioni agli aspiranti nei loro sogni e molti studenti iniziano già a lavorare consapevolmente sui piani sottili e a registrare fatti della loro attività di gruppo. La continuità di coscienza diventa una notevole sorpresa nei sogni di coloro che hanno già stabilito una relazione sufficientemente stabile con le loro anime e possono servirsene per estendere in qualche misura l'aspetto volontà, che conduce ad una certa consapevolezza nella cosiddetta continuità di coscienza. Alcuni dei nostri studenti registrano il fatto di aver ricevuto delle istruzioni nei loro sogni e anche di essere nella periferia degli Ashram. Alcuni segretari e studenti si incontrano nei loro sogni e riconoscono i fatti degli incontri e delle loro relazioni nei loro lavori come una realtà e una base oggettiva. È questa esperienza di gruppo, che riempie di gioia e riorienta la coscienza amorevole verso la subentrante vitalità della Triade Spirituale. La grande luce della Gerarchia ci assorbe se noi vibriamo in armonia con gli Ashram dei Maestri, quando il nostro corpo eterico è vitalizzato e controllato dal pensiero. Così la Luce sul Sentiero della Risurrezione diventa non soltanto una credenza, ma anche l'effetto liberatorio del nostro pensiero comune su di Esso. E consente alla Realtà il controllo di questo vettore di pensiero, che arriva ad elevate aree di consapevolezza!

Grazie per l'attenzione

* * *

Iniziamo con un approfondimento preliminare sul significato di alcune parole.

La ricerca delle sfumature è importante, soprattutto nelle traduzioni¹, per poter dare il più possibile il senso esatto del significato dei concetti espressi.

Analizziamo la parola “innocuità” e dal concetto che essa indica.

L'innocuità è un requisito essenziale da costruire e maturare nel percorso dell'evoluzione spirituale. Nella Scuola Arcana è un punto di attenzione, che viene proposto agli studenti fin dai primi gradi.

L'innocuità “riguarda le azioni fisiche dell'uomo in rapporto a tutte le forme della manifestazione divina, e in modo specifico la forza o energia che esprime con le sue attività fisiche. Chi è innocuo non reca danno, né fa male ad alcuno”².

Dunque l'interpretazione letterale sembra dire: non usare violenza verso alcun minerale, vegetale, animale, umano o altro.

Sappiamo però che l'azione è solo l'ultimo atto di un processo che inizia molto prima, nella mente: abbiamo un movente che origina un pensiero a cui si aggiunge un'emozione e i tre insieme danno origine all'azione.

Questo è il processo creativo che dà origine ad ogni cosa.

Allora, quando valutiamo un'azione è corretto vederla per ciò che appare o è necessario andare a vedere il movente che ne fu all'origine?

In vari punti dell'opera di A. B. viene scritto che per essere innocui è necessario astenersi dalla critica.

La critica può essere distruttiva, oppure costruttiva, quindi utile alla crescita e all'espansione della coscienza. La critica, in sé neutra, è essenziale per una corretta valutazione delle circostanze, delle persone e delle opportunità, il che ci porta dritti al discernimento che è una delle qualità spirituali essenziali, che il discepolo deve sviluppare per poter essere utile, lì dove si trova.

Cambiamo punto di vista: a volte per capire meglio qualcosa, dobbiamo comprendere prima il suo contrario.

Il contrario dell'innocuità è la violenza? Esiste qualcosa di più sottile e pervasivo? Ostilità. Coltivare quell'energia interiore che ci fa disapprovare, che ci mette contro, che ci fa auspicare una disfatta, che ci fa provare astio.

Una volta che l'aspirante lo ha compreso, inizia a fare pulizia: elimina l'ostilità dalle sue azioni (la parte più facile), sorveglia accuratamente il suo linguaggio per eliminare ogni ombra di ostilità (un po' meno facile) e infine si confronta con il problema più difficile, eliminare l'ostilità dai suoi pensieri laddove i pensieri sono ovviamente mescolati con le emozioni. A livello conscio, il lavoro è lungo ma quantomeno gestibile. Quando alla coscienza dell'aspirante si apre la conoscenza che esiste l'inconscio e che anche da lì va sradicata ogni minuscola radice di ostilità, si apre un abisso senza fondo: perché si rende conto di non avere alcun controllo in quell'ambito.

Il sutra 35 (libro II) recita: “Alla presenza di chi è perfettamente innocuo cessa ogni ostilità”³.

Siamo innocui nelle azioni, nelle parole, nei pensieri, ma siamo ancora oggetto di ostilità altrui. Perché? Perché nell'inconscio ce n'è ancora e finché ce ne sarà una sia pur minima traccia, saremo a rischio di ricevere ostilità.

¹ Su quanto una traduzione può andare lontano dal significato letterale, si vedano gli studi e le opere di Mauro Biglino
<https://maurobiglino.it/>

² La Luce dell'Anima, pg. 185 ed. ingl.

³ Ibid. Pg. 194 ed. ingl

Il Dalai Lama ha scritto che il tuo nemico è il tuo migliore amico, perché è l'unico in grado di mostrarti ciò che tu non puoi vedere, in quanto inconscio⁴.

Che cosa rende l'innocuità così importante? Potremmo farne a meno?

Parliamo di unità del Tutto, di coscienza unificata e di campo unificato, diciamo che la coscienza è una in essenza, anche se su questo piano si manifesta in modo frammentato. Se la coscienza è una, l'unico modo che hanno le sue unità di rapportarsi tra loro, è in modo innocuo. Altrimenti ogni "ferita" che una parte fa ad un'altra è, in verità, fatta a se stessa.

Forse ora le parole di un mantra molto usato "*... possa io compiere la mia parte nel lavoro unico, con oblio di me stesso, innocuità e giusta parola*", saranno utilizzate con una consapevolezza diversa.

Inserendo quanto detto finora nel contesto più ampio della nota chiave, in cui si parla di distruzione, si profila l'ombra di una contraddizione in termini. Come possiamo conciliare l'innocuità con l'ingiunzione "distruggi"? Proviamo a risolvere il paradosso. Si può distruggere innocuamente?

Se si può distruggere senza ostilità, senza provare odio, non per astio, per rancore o per vendetta, allora si può distruggere innocuamente. Un terremoto, un'eruzione vulcanica, uno tsunami distruggono con ostilità o con innocuità? La distruzione di forme cristallizzate è propedeutica e indispensabile, perché la vita possa rivestirsi di forme più adatte alla manifestazione di vita più abbondante.

Nella Bhagavad Gita, Krishna scuote Arjuna dal torpore interiore e dall'idea preconcepita che una persona spiritualmente evoluta non può combattere e uccidere, dicendogli che il suo compito, in quanto *ksatriya* (la casta dei guerrieri) è quello di distruggere il male rappresentato dai cugini Kurava, usurpatori del trono. Il suo compito è difendere l'umanità dall'avanzata del male e uccidendo senza provare odio o ostilità, senza spirito di vendetta, adempirà al suo dharma⁵. Quindi si può distruggere con innocuità ciò che deve essere distrutto, perché la vita prosegua.

Quale profondissima conoscenza di sé deve essere conquistata prima di poter essere sicuri al 100% di poter distruggere senza un'ombra di ostilità, nemmeno nei recessi più reconditi delle pieghe più profonde dell'inconscio!

Vediamo adesso la parola "restaurazione", che si potrebbe rendere come "il ripristino di un ordine precedente, rispetto ad un periodo di caos"; "il ritorno ad un ordine precostituito". Apparentemente sembra cosa buona e giusta, ma attenzione! La natura non ritorna mai ad uno stato precedente. La natura è evoluzione perché la vita (in tutti i suoi livelli di manifestazione) è evoluzione e mai "restauro". Si sviluppa per cicli alternati di ordine e di caos, in cui quando l'ordine si cristallizza, al punto da non essere più una forma adatta allo spirito che di sé la informa, viene precipitata una crisi e l'ordine si rompe. Subentra quindi il disordine che mette in discussione tutte le certezze precedenti e che poi si ricompone in un nuovo ordine, fino a ripetersi del ciclo. Come non possiamo far ritornare in boccia una rosa completamente sbocciata e fragrante, nulla che sia vita, può essere "restaurato"; quindi nemmeno il "flusso dell'impressione spirituale".

"Flusso" indica qualcosa che scorre. Essere nel flusso significa essere in perfetta coerenza vibrazionale, in sintonia, con l'energia divina universale. Questo stato dell'essere (non stato di coscienza perché lo stato di coscienza è temporaneo, legato allo scorrere del tempo, mentre lo stato dell'essere è atemporale) si manifesta nel pensare/dire/fare la cosa giusta al momento giusto, appropriata al luogo, momento e circostanza.

⁴ La Via dell'amore, Dalai lama, ed. Mondadori 2007

⁵ Sanscrito: *dharma*, la legge universale di armonia ed equilibrio che sostiene tutte le cose, in cui tutto ha il suo posto e la sua funzione al servizio del Tutto. L'aspetto di armonia del dharma può svelare quell'equilibrio stabile e imperturbabile, nel quale si compensano e si risolvono tutti gli apparenti squilibri parziali... Glossario di Sanscrito a cura del Gruppo Kevala, edizioni Asram Vidya

Negli anni quaranta del secolo scorso, A. B. scrisse: *“L'impressione spirituale è stata interrotta e c'è stata un'interferenza nella circolazione del flusso divino. Il compito dei discepoli del mondo è di restaurare questo flusso e di porre fine a questa interferenza. Questo è il problema più grande che gli Ashram devono affrontare in questi tempi.”*⁶

Quando il flusso si blocca, l'energia si accumula fino al punto di massima resistenza, superato il quale avviene l'esplosione. Da quando queste parole sono state scritte non c'è ancora stata un'esplosione così potente da distruggere completamente l'umanità e la Terra. Forse la coscienza dell'umanità è riuscita laddove quasi più nessuno nutriva speranze.

Sono passati circa ottant'anni da allora e forse il flusso dell'impressione spirituale ha trovato nuove strade, che a quell'epoca non si potevano ancora prevedere...

Lo stesso Tibetano ammise, negli ultimi tempi delle sue trasmissioni telepatiche ad A. B., che la Gerarchia stava rivedendo le sue previsioni in merito allo sviluppo della coscienza dell'umanità, molto più avanzata rispetto al previsto⁷.

Se ci guardiamo intorno vediamo una straordinaria mescolanza di forze ed energie, che si muovono, si sovrappongono e si alternano in dominanza. Per rimanere nel campo della dualità, che ci è ben noto, possiamo ricondurle a qualità di controllo, dominio, manipolazione di massa da un lato e a qualità di evoluzione, di discernimento e di sviluppo spirituale con il servizio altruistico e la ricerca del vero Sé dall'altro lato.

Ovunque ci sono a disposizione moltissimi strumenti di crescita e, cosa importante, non più confinati nell'ambito dell'esoterismo, dell'occultismo e della ricerca mistica o religiosa. La fisica quantistica sta iniziando a parlare degli stessi temi noti agli esoteristi e ai mistici, anche se con un linguaggio diverso. Le neuroscienze hanno scoperto che gli stessi principi e leggi validi per le particelle e le stringhe possono essere applicati alla coscienza.

Persino qualche economista, come Valerio Malvezzi, inizia a parlare di economia umanistica, mettendo in relazione un'economia sostenibile con l'evoluzione della coscienza⁸.

Corrado Malanga, professore di chimica all'Università di Pisa ora in pensione, sta diffondendo il suo pensiero in cui applica i principi più avanzati della fisica alla coscienza e auspica l'avvento di un mondo felice, in cui l'umanità sarà consapevole della sua natura divina, finalmente responsabile delle sue azioni e dei suoi pensieri⁹.

Gli stessi scienziati hanno dovuto ammettere che l'osservatore modifica il comportamento della cosa osservata, quindi il pensiero è potenzialmente creativo. Niente di nuovo per noi... Da qui la responsabilità per ciò che creiamo e nello stesso tempo la domanda amletica: perché quello che desidero non si realizza? Chiediamolo al nostro inconscio...

Questo significa che l'umanità si sta risvegliando, forse è ancora in dormiveglia, ma sicuramente non più in letargo.

Dunque forse possiamo concludere che il flusso dell'impressione spirituale non si è del tutto interrotto e sta lentamente riprendendo a scorrere.

Aspiranti, discepoli e persone di buona volontà hanno ampliato sempre di più la rete dei Triangoli, fanno risuonare in tutto il mondo, più volte al giorno, la Grande Invocazione, meditano nei pleniluni e nei noviluni. Tutti gli studenti della Scuola Arcana eseguono giornalmente la meditazione relativa al loro grado e la concludono con la Grande Invocazione per distribuire l'energia incanalata.

“Sono le azioni quotidiane della gente comune, che tengono a bada l'oscurità, semplici atti di gentilezza e amore.”¹⁰ Non sono questi, tutti modi per far scorrere il flusso dell'impressione spirituale con sempre maggiore abbondanza e libertà?

⁶ Discepolato nella Nuova Era, vol. 2, pg. 48 ed. inglese, A. Bailey

⁷ Raggi e Iniziazioni, pg.555 ed. inglese, A. Bailey

⁸ Valerio Malvezzi, <https://www.youtube.com/watch?v=dirvFqKjbJo>

⁹ Corrado Malanga, <https://www.youtube.com/watch?v=Y0o73mMth34>

¹⁰ Dal dialogo tra Galadriel e Mitrindir, dal film “Lo Hobbit, Un viaggio inaspettato”

In estrema sintesi, ecco quanto vale per l'individuo e per l'umanità, coscienza apparentemente singola/separata e coscienza collettiva: l'ostilità crea delle barriere interiori, rende le vibrazioni della struttura energetica non coerenti e non armoniche con quelle dell'energia divina universale, quindi blocca il fluire dell'impressione spirituale. Coltiviamo l'innocuità e il flusso riprenderà a scorrere per nuove vie, creando nuovi sentieri e nuove opportunità.

In conclusione vorrei collocare queste riflessioni nel contesto del tema dell'iniziazione.

Un proverbio zen dice: "Prima dell'illuminazione tagliavo legna e portavo acqua; dopo l'illuminazione tagliavo legna e portavo acqua". Quindi non conta ciò che si fa, ma ciò che si è: il fare arriva di conseguenza e sarà per sua natura appropriato a tempo, luogo e circostanza. Gli "iniziati" possono essere ovunque intorno a noi e non riconoscibili per ciò che fanno. Sono svegli in un mondo di addormentati che credono di vivere in un mondo tangibile e reale, mentre è un'illusione creata e mantenuta dalla mente e dalla successione degli stati di coscienza, che creano il senso del tempo.

Come dice un antico saggio tibetano, Long-Pa-Chen "Dal momento che è nient'altro che apparenza, perfetto nell'essere quello che è, avendo nulla a che fare con il bene o con il male, con l'accettazione o con il rifiuto, si può anche scoppiare in risate."

Affermazione provocatoria, forse pericolosa per le sue implicazioni e forse indica la via del risveglio, per poter dire insieme a Eraclito, con cognizione di causa: "Unico e comune è il mondo per coloro che sono desti".

* * *

Visualizzazione

Il cancello d'oro

Visualizza te stesso ai margini di una grande distesa di boccioli di loto chiusi, sostenuti dalle loro foglie larghe e verdi. Sopra di te è l'azzurro del cielo e di fronte, oltre il campo di boccioli e foglie, lontano all'orizzonte, un cancello d'oro con i battenti chiusi.

Raffigurati quindi nell'atto di osservare il lento aprirsi dei boccioli, finché, a poco a poco, il campo da verde diviene giallo oro e altro più non si vede che una massa di fiori dorati, sbocciati al sole.

Immagina allora, di avanzare nel campo e trovare, invece del fango e dell'acqua che ti aspettavi, un Sentiero stabile che compare mentre avanzi, dividendo il campo in due metà e diretto al cancello d'oro.

Mentre percorri questo sentiero, immagina che i due battenti del cancello lentamente si aprono, mentre procedi con fiducia, guardando il cancello e non i tuoi piedi.

* * *

PENSIERI PER LO SVILUPPO DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'ANIMA NELLA MUSICA DI JOHANNES BRAHMS

Mario Eugster
Tradotto dal tedesco

È una gioia per me oggi dover condividere con voi qualcosa a proposito della musica di Johannes Brahms. Occuparsi di questa musica grandiosa, sia come pianista che come musicoterapeuta, apre costantemente nuove porte e punti di vista. Il mio lavoro come musicoterapeuta nel campo della psichiatria degli adulti nel servizio sanitario nazionale inglese approfondisce sempre la mia comprensione di come i processi musicali siano connessi alla vita interiore dell'uomo. Oggi si dimentica talvolta che la musica, specialmente i grandi capolavori, si occupano dei temi esistenziali e spirituali dell'esistenza dell'uomo.

Oggi attraverso esempi delle opere per pianoforte di Brahms vi illustrerò pensieri per lo sviluppo della consapevolezza dell'anima. Si può usare indifferentemente l'uno o l'altro poiché si capisce che la musica parla per se stessa, essendo assolutamente vero che la musica può esprimere sentimenti, sensazioni e stati di coscienza che non si lasciano esprimere facilmente a parole. Tuttavia può aprirsi una dimensione di pensiero e di sentimento profonda, possono aprirsi nuove porte e punti di vista all'ascoltatore consapevole di questa musica, soprattutto da un punto di vista esoterico.

La nota chiave: "Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi" si rispecchia nel lavoro verace e creativo su diversi piani. Concerne sia il lavoro spirituale, il servizio all'umanità attraverso l'espressione vitale creativa che la produzione di opere creative, per esempio nella musica, l'arte o la scienza. La forza creativa scorre, stimola attraverso la crescente integrazione e unificazione di personalità, anima e monade, con la costruzione dell'antahkarana e con l'espandersi delle consapevolezze che chiamiamo iniziazioni. E la cosa meravigliosa della grande musica è che con la musica si possono comunicare aspetti di questa crescita della consapevolezza interiore. L'ascoltatore e il musicista consapevole possono vivere tutto questo insieme nella musica e fare esperienza di crescita interiore.

Oggi mi concentrerò su un aspetto e in particolare sull'aspetto della trasmutazione (trasformazione) delle emozioni attraverso il risveglio del cuore e dell'energia buddica e di come questa si dispieghi nel linguaggio musicale e nella struttura di Brahms.

E per esplorare questo direttamente attraverso la musica vi porterò con me adesso in un viaggio di scoperta musicale nel primo concerto per pianoforte in d bemolle opera 15.

Concerto per pianoforte n. 1 in d bemolle opera 15.

Il processo creativo di questo concerto per pianoforte si è protratto per anni, tuttavia l'origine dell'opera si colloca nel tempo di una catastrofe personale e di una lunga crisi per l'allora ventenne Brahms: il compositore Robert Schumann, intimo amico e mentore di Brahms, si gettò nel 1845 nel Reno per togliersi la vita, ma fu salvato e andò allora verso la morte attraversando profonde lotte interiori e malattie. Brahms ne fu colpito profondamente. Eccovi l'inizio del concerto:

Esempio musicale: concerto per pianoforte in d bemolle opera 15, inizio del primo movimento: maestoso

Ci sono molti indizi da lettere e scritti che mostrano come questa esperienza tumultuosa abbia influenzato le creazioni musicali di Brahms. Da una prospettiva musicoterapeutica questa considerazione è di grandissimo interesse. Secondo me i processi musicali in quest'opera rispecchiano il processo di trasformazione delle emozioni – la profonda costernazione, la paura,

il lutto e la lacerazione – che scaturisce fortemente, espresse tra l'altro dai tragici eventi nella vita del suo amico Robert Schumann. Il biografo Hans Gal descrive questi anni nella vita di Brahms come “un inquieto tempo di lotta, vagare, ricerca e impulso interiore” e indica la sua forza spirituale interiore. Cito: “L'eroica capacità di domare il caos della sua interiorità” e “e di esorcizzare le forze naturali caotiche ed esplosive con la musica”. (Gal, H., 1961, 1980, 2015)

Invece di identificarsi completamente con le emozioni intense, negarle o perdersi completamente in esse, Brahms ha dato spazio musicale a queste emozioni, e ha avviato un processo di trasformazione portando le sensazioni nello spazio del cuore. I processi interiori dello sviluppo della consapevolezza e della trasmutazione delle emozioni sono adesso udibili e sperimentabili nello sviluppo musicale.

Permettetemi di darvene una dimostrazione suonando brevi esempi musicali dal primo movimento del concerto. È mia speranza che i pensieri che ne seguiranno aiuteranno ad aprirvi ad un'esperienza più profonda nel momento in cui avrete modo di ascoltare l'intero brano per conto vostro.

Nel primo tema musicale l'orchestra dipinge uno stato di oscurità, uno stato di alta tensione emozionale e di crescendo, che diventa sempre più intenso e non ha quasi nessun punto di pausa (*esempi musicali*). Gli archi del crescendo scendono un po' e alla fine meravigliosamente arriva un pianoforte con una risposta relativamente tranquilla e profondamente sentita.

Esempio: ingresso del pianoforte

Il suono del pianoforte si espande in zone emozionali sempre più profonde e assume il crescendo e il rafforzamento sul tema principale, ma comincia a deviare il processo su nuovi binari. La via porta lentamente e inesorabilmente alla porta del cuore, che si apre sempre di più coltivando i punti di quiete, le vibrazioni e i movimenti musicali che aumentano. E alla fine col secondo tema musicale (tema laterale) entriamo nella zona del cuore: una figura musicale piena di luce, che sale e si espande, che conduce in momenti di mancanza di peso e silenzio.

Tutto il primo pezzo è marcato dal dialogo fra questi motivi e porta il plesso solare, marcato da movimenti emozionali intensi nelle esperienze della vita, in contatto col centro del cuore e apre così lo spazio alla consapevolezza dell'anima. Infine, il processo musicale riflette il modo in cui l'energia dell'amore trova espressione nel mondo della forma attraverso il corpo astrale.

Da un punto di vista esoterico Brahms ha dato forma musicale a un processo di riscatto e mostra una via interiore di trasmutazione alla natura emozionale e mentale con l'apertura del cuore, la porta dell'Anima. In un certo senso Brahms descrive musicalmente la via alle funzioni più alte del corpo astrale. Il Maestro Tibetano l'ha spiegato come segue:

“Meta del corpo astrale è di essere [...] il riflettore degli impulsi buddhici che raggiungono il corpo emotivo attraverso certi petali del loto egoico e l'atomo permanente astrale.” (Trattato del Fuoco Cosmico, p. 1103 ed. ingl.)

Nello stesso tempo l'opera creativa di Brahms si basa su una natura mentale altamente sviluppata, ricettiva a idee su un piano mentale più alto. La tecnica di composizione altamente concentrata si basa su uno sviluppo motivico ed è uguale a un alto stadio di meditazione su un pensiero-seme. Questo si vede nella struttura della composizione altamente stratificata, che si basa su un motivo originario, un semplice pensiero nucleo musicale.

Sembra che Brahms lo abbia indicato anche direttamente, se ci si vuole basare sull'intervista con Arthur Abel:

“Immediatamente sento vibrazioni che eccitano tutto il mio essere. Questi sono lo Spirito che illumina il potere dell’anima dentro di me, e in questo stato di esaltazione vedo chiaramente cosa è oscuro nei miei stati d’animo ordinari. Queste vibrazioni assumono la forma di immagini mentali distinte dopo che ho formulato il mio desiderio e risolvono nella direzione di ciò che voglio – cioè essere ispirato in modo da comporre qualcosa che eleverà e porterà beneficio all’umanità – qualcosa di permanente valore (A.B. Abell – Conversazione con grandi compositori)

Questo risuona con l’affermazione del Maestro Tibetano riguardo allo sviluppo della natura della mente:

“Meta del corpo mentale è semplicemente divenire un trasmettitore dei pensieri e desideri dell’Angelo solare ed agire quale agente della Triade. (Trattato del Fuoco Cosmico, p. 1103 ed. ingl.)

Infine, vorrei suonarvi un breve intermezzo di Brahms, uno degli ultimi pezzi per pianoforte che ha scritto. A questo stadio di maturità, Brahms ha trasceso la tensione e la battaglia interiori. Questa musica scorre direttamente dalla zona tranquilla del cuore, dalla più alta consapevolezza dell’anima: con alta concentrazione questa musica porta l’ascoltatore sul piano buddico, dal quale scorrono amore impersonale e profonda compassione:

Johannes Brahms, Intermezzo Op. 119 N.1

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in spagnolo
(v. pg. 5 della dispensa)

* * *

Pausa

* * *

ॐ भूर्भुवः स्वः
ॐ तत्सवितुर्वरेण्यं भर्गो देवस्य
धीमहि धियो यो नः प्रचोदयात् ।

GAYATRI MANTRA

*Om bhur bhuvah svaha
Tat savitur varenyam
Bhargo devasya dhymahi
Dhi yo yonah prachodayat
Om*

O Tu che dai sostentamento a tutto l'universo,
Dal Quale tutto procede e al Quale tutto ritorna,
Svelaci il volto del vero Sole spirituale,
Nascosto da un disco di luce dorata,
Affinché possiamo conoscere la Verità
E compiere tutto il nostro dovere
Mentre ci incamminiamo verso i Tuoi sacri Piedi.
OM

LASCIATE CHE IL GRUPPO RIVELI LA SUA UNIONE SOTTOSTANTE

Stefaan Werbrouck

Tradotto dall'olandese all'inglese e dall'inglese in italiano

In questo titolo sono tre le parole che possono attirare la nostra attenzione:

1. gruppo
2. unità di fondo
3. rivelazione

Parliamo di questi tre concetti.

Gruppo

È ormai risaputo come l'iniziazione fosse, in passato, una questione individuale. In gran parte, faceva parte del singolo percorso. Al giorno d'oggi, l'iniziazione è un lavoro di gruppo. Non si tratta più di una relazione tra discepolo e Maestro, ma di un rapporto di gruppo, una congiunzione tra l'umanità, la Gerarchia e Shamballa.

È anche noto come i pensieri siano forze e come la focalizzazione degli stessi sia un'attività molto potente. Permettetemi di menzionare l'importanza del lavoro dei Triangoli e delle meditazioni del plenilunio.

E' in un contesto di gruppo che il 5° regno, il regno delle anime, può giungere a compimento e ora stiamo vedendo come questo stia avvenendo, seppur lentamente. La coscienza del 5° regno non è altro che coscienza di gruppo. Il quinto regno, che ora si sta lentamente rivelando, è costituito da unità di coscienza, quale gruppo-cosciente che pensa e agisce nella coscienza di gruppo. Questo regno si espanderà man mano che l'opera di Cristo e di Buddha sarà sempre più compresa e messa in pratica. Buddha ci ha sollecitato ad entrare nel Sentiero dell'Illuminazione. Cristo, il successivo grande Maestro, circa 500 anni dopo, ha incarnato una caratteristica divina ancora più grande, l'aspetto dell'amore.

Allora qual è lo scopo del gruppo? Lo scopo è, come detto sopra, rendere efficace l'opera del Cristo e del Buddha. I messaggi che questi due figli di Dio ci hanno dato possono essere realizzati nel momento in cui ognuno di noi si decentra dalla propria vita personale. Questo è il senso del distacco. Una personalità distaccata agisce in una vita di gruppo consapevole. E' lontana da scopi personali e dai suoi desideri. Pensa, sente e agisce nell'interesse e per il benessere di gruppo. Si sforza, insieme ai suoi fratelli, di applicare il significato dell'Era dell'Acquario. Entro 150 anni l'equinozio primaverile sarà in Acquario e durerà per i prossimi 2.500 anni. Lasciamo i Pesci ed entriamo nell'Acquario, simbolo della vita di gruppo consapevole. L'era dell'Acquario ci conduce verso un atteggiamento di gruppo cosciente alla vita. Da qualche tempo abbiamo visto che questo sta lentamente ma, inesorabilmente, divenendo fatto reale.

Una quindicenne con due trecce, una camicia da boscaiola e un cartello di cartone sul pavimento davanti ai suoi piedi. Skolstejk för Klimatet, tre parole svedesi che viaggiano in tutto il mondo. Queste parole hanno dato vita ad un movimento intercontinentale. Questo ha portato ad un'azione a livello globale, realizzata il 15 marzo dall'Organizzazione "Gioventù per il clima", invitando i collaboratori (qui percepiamo la legge dell'invocazione e dell'evocazione) a stabilire il lavoro per il bene dell'ambiente climatico. Non è forse una prova evidente che la coscienza di gruppo si sta realizzando?

La storia ci insegna che i cambiamenti non arrivano mai da soli. Sono necessarie persone capaci di trascinare il carro, che argomentino, che chiedano ciò di cui hanno diritto. C'è già stata una dura lotta per far rispettare i diritti sociali, conquistati grazie allo spirito di gruppo. Ma dovremo lottare ancora duramente, fino a raggiungere i confini planetari, al fine di allineare il nostro atteggiamento nei confronti della vita. Ed è possibile fare ciò solo in un contesto di gruppo.

Unità di base

L'età dell'Acquario ci conduce al senso dell'unità. Tutto è collegato e tutto ciò che vediamo, sentiamo, gli odori ed i sapori in questo mondo di fenomeni fisici (che conosciamo con i nostri 5 sensi fisici), non è altro che la rivelazione dell'Unità. Questo significa che dietro tutte le manifestazioni della forma si cela l'Unità. Per individuare l'Unità nascosta, dobbiamo cercare in questo territorio offuscato. Questo è il nostro lavoro occulto.

Qualche giorno fa qualcuno mi ha detto: "Credo solo a ciò che riesco a vedere, sentire, respirare, gustare. Non c'è nient'altro oltre alla manifestazione captata dai miei cinque sensi".

Quest'uomo aveva con sé un cane. Risposi: "Il tuo cane vede solo bianco e nero. Questo è un fatto scientifico. E' del tutto assurdo parlare al tuo cane dei bellissimi colori della natura. Non ha senso dare al tuo cane pezzi colorati di cibo. Il tuo cane vede solo in bianco e in nero. Se descrivereste i bellissimi colori della natura, allora il vostro cane, potendo pensare, vi dichiarerebbe pazzo. Non è perché l'occhio umano non vede, che qualcosa non c'è. Non potrebbe essere che una persona non riesca a vedere il tutto? L'occhio umano è sensibile a 7 colori e a molte combinazioni di questi. Ma forse non a tutti gli accostamenti. Un essere umano è in un certo senso cieco ai colori. Non sarebbe possibile che ci siano altri colori a cui i coni e i bastoncelli dei nostri occhi non siano sensibili?"

Non è perché non vediamo qualcosa che possiamo affermare che essa non esiste.

La percezione dell'Unità sottostante, e quindi nascosta, è la "comprensione" di tale Unità. Si tratta di "conoscenza". Capire è vedere, conoscere lo scopo. E che cos'è uno scopo? Uno scopo non è un'espressione di una volontà? Ad esempio, ci siamo riuniti qui per partecipare a questa conferenza. Per fare questo abbiamo avuto bisogno di volontà. Vale a dire, la volontà di partecipare a questa conferenza, oggi, qui a Cayla. Non lo abbiamo fatto perché avevamo un po' di tempo libero, ma perché siamo stati animati da uno scopo.

Dietro tutti i fenomeni concreti visibili c'è un'Unità. Quell'Unità è Volontà. L'Unità è espressione di volontà. Conoscere la Volontà è vera consapevolezza. Inoltre, è la conoscenza del sé. E noi otteniamo questa conoscenza concentrandoci sul mondo del significato.

Purtroppo, abbiamo perso questa capacità. Perché l'abbiamo smarrita? Perché non abbiamo più questa conoscenza? Che cosa ci è successo? Cosa o chi ci ha resi ciechi nella vista? Che cosa o chi ci ha strappato i timpani? Si dice che siamo angeli caduti. E poiché siamo caduti, dobbiamo rialzarci. Sì, dobbiamo sollevarci di nuovo. Questa è la resurrezione. Pertanto, alziamoci e continuiamo il nostro cammino.

Quale sentiero? Questa è l'Antahkarana, la via della risurrezione, la via del ritorno. È il sentiero che collega l'Umanità con la Gerarchia e la Gerarchia con Shamballa. E ognuno di noi va per la sua via, secondo il suo raggio.

Abbiamo lasciato la Casa del Padre.

Siamo figli perduti. Ci avviciniamo lungo una ruota (mi riferisco alla ruota astrologica) e questo significa che noi, anime incarnate, abbiamo necessità di allontanarci dalla vita delle forme esteriori.

L'anima si è staccata dalla Monade, l'Uno, e si è collegata alla materia. Ci siamo associati alla materia per molte vite. Ora, i tempi sono ormai maturi e mentre la ruota continua a girare, vediamo con più consapevolezza l'anima staccarsi ora dalla forma, ora dalla personalità, per poi unirsi di nuovo a Colui dal quale si era allontanata prima. Il figlio lasciò il padre, ma dopo una serie di tribolazioni, tornò.

Nel libro di Alice Bailey, "Astrologia esoterica", vi è il seguente commento 1: i Signori della Volontà e del Sacrificio scesero in rivelazione e sacrificarono i loro luoghi elevati per salvare la materia, innalzare le vite che ispirano la forma allo stato in cui Essi si trovano. Questo è lo scopo: la liberazione dell'anima, la nostra anima, l'anima del gruppo, l'umanità, il pianeta. Questo è il nostro obiettivo: comprendere l'Unità sottostante. Questo è il lavoro occulto per cui operiamo e insieme nella formazione di gruppo possiamo continuare il compito. Alziamoci, incoraggiamoci a vicenda e andiamo avanti. Non abbiate paura, perché la paura è un ostacolo molto grande sul cammino spirituale. Coltiviamo la volontà di continuare nel sentiero sconosciuto.

Poi la terza parola: rivelazione

Rivelazione

Lasciamo - ricordando la conferenza dello scorso anno - che i veli dell'illusione vengano dissolti per percorrere, passo dopo passo, la strada dell'iniziazione che rivela la luce. Questo è il nostro obiettivo, o meglio ancora, siamo noi tale obiettivo.

Quando diciamo che abbiamo un obiettivo, possiamo porci la domanda, riflettendo su chi sono questi "noi" che hanno tale obiettivo? Cosa intendiamo per "noi"? Quando diciamo di avere un obiettivo, ci poniamo l'obiettivo al di fuori di noi stessi. Poi ci dimentichiamo che siamo noi stessi l'obiettivo.

Mentre percorriamo il sentiero, quell'Unità ci viene sempre più rivelata, diventando sempre più visibile. Gradualmente diventiamo consapevoli del fatto che siamo angeli, con le ali che raggiungono il cielo. Concentriamo la nostra mente - perché è un cammino mentale - verso il Padre, che aspetta il suo figliol prodigo.

In conclusione: in una formazione di gruppo, cioè in una connessione, percorriamo il cammino occulto verso l'Unità di fondo, il Padre. Questo ci porta alla rivelazione di quell'Unità. Riveliamoci e scopriamo la volontà divina in noi stessi. Quando ci uniamo al nostro scopo e ci rendiamo conto che siamo noi stessi il fine stesso, solo allora agiamo in un servizio autentico, come personalità animate.

Il servizio e la Parola Sacra

Ora sorge il quesito: come possiamo rivelarci e vedere il Padre? Questa è una domanda molto pratica. Come rivelare quell'Unità di fondo che è dentro di noi e al tempo stesso fuori di noi, immanente e trascendente?

L'anno scorso, al Seminario della Buona Volontà Mondiale "In risonanza con la Terra vivente", la Signora Vita de Waal ha parlato dell'importanza del suono. Alice Bailey afferma in Lettere sulla meditazione occulta: "quando la meditazione è praticata nel cuore, con la giusta intonazione della Parola Sacra, la forza fluisce dai livelli intuitivi attraverso i centri emotivi...". Come può questo suono farci evolvere sulla Via del Ritorno? Perché non sentiamo le parole del Padre o le udiamo solo vagamente? Perché ci identifichiamo ancora troppo con noi stessi e con il mondo delle forme. È la nostra compassione e il coinvolgimento con il nostro ambiente che ci aprirà gli occhi e ci farà sentire per mezzo delle orecchie. Non dimentichiamo mai che il Cammino del Ritorno è un cammino di servizio.

La legge dell'invocazione e dell'evocazione gioca un ruolo importante. L'invocazione del superiore implica una sua risposta. Quando pronunciamo il suono OM, focalizziamo la nostra mente verso l'alto e rispondiamo alla chiamata superiore, e questo secondo il livello della nostra comprensione. Se, per esempio, eseguiamo la Grande Invocazione e terminiamo con il suono dell'OM, percepiamo come esso sia seguito da un'ulteriore invocazione. Siamo chiamati a servire, perché questo è il sentiero. Il Sentiero del Ritorno, l'Unità sottostante da rivelare, quale via di servizio. Siamo chiamati a servire e quando abbiamo completato il nostro servizio in base al grado di compassione e alle nostre capacità e abbiamo acquisito esperienza, saremo chiamati a servire ulteriormente. Questa è l'iniziazione. Pertanto, si dice: la via del discepolo è una via di servizio e di mediazione. Siamo servi di Dio ed è attraverso il servizio che si rivela l'Unità nascosta.

Conclusione

L'Unità sottostante si rivelerà quando faremo risuonare l'OM con le intenzioni di buona volontà, volendo fermamente percorrere il Sentiero del Ritorno, applicare la buona volontà alle nostre azioni, ai nostri sentimenti e al nostro pensiero. Utilizziamo dunque tale invocazione, e diveniamo ricettivi verso la chiamata al servizio reale. Così, la Luce dell'Anima risplenderà in noi, mentre ci avviciniamo alla casa del Padre, affinché Egli si riveli.

E sappiate che risplendete secondo ciò che siete!

1. Alice Bailey, Astrologia esoterica, p116-7

* * *

Discussione in piccoli gruppi - domenica

Nota-chiave:

**“CHE LA VITA DEL GRUPPO SIA ISPIRATA DALLE REGOLE PER L’INIZIAZIONE:
CONOSCI, ESPRIMI, RIVELA, DISTRUGGI E RISORGI”**

Oggi, ci accosteremo alla discussione di gruppo nella maniera classica.

Vi preghiamo di scegliere un argomento e di discuterlo all’interno del vostro gruppo, dando ad ognuno la possibilità di parlare e di esprimere il proprio pensiero. Vi preghiamo inoltre di designare un “portavoce”.

Domanda 1

L’innocuità è il vero metodo scientifico, per eccellenza e in senso esoterico, per ripulire la casa e purificare i centri. La pratica dell’innocuità libera i canali intasati e consente l’afflusso delle energie superiori.

Domanda 2

Che relazione potremmo stabilire tra la sintesi, la volontà e ciò che accade oggi nel mondo?

Domanda 3

Vivere come anima, vivere nella consapevolezza: come integrare gli insegnamenti nel mondo odierno, come integrare la duplice vita del discepolo.

Alla fine della discussione, i pensieri emersi saranno condivisi in sessione plenaria con l’intero gruppo.

***Vi preghiamo di limitarvi alla presentazione essenziale di una sola domanda
servendovi di 4 o 5 frasi, brevi e sintetiche,
dando così la possibilità a quanti più gruppi possibili
di partecipare a questa sessione di condivisione
(massimo 3 minuti per gruppo).***

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – in inglese
(v. pg. 5 della dispensa)

Chiusura dei Lavori

* * *

Un profondo ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato gratuitamente,
in particolare a tutti i traduttori.
Senza di loro questo fascicolo non sarebbe stato realizzato.